

L'IMOCO TRIONFA, SCUDETTO A1

SULLA VETTA D'ITALIA

La vittoria della squadra di Conegliano porta una ventata di positività nello sport e non solo!



di **Alessandro Biz**

Imoco Volley, la giovane squadra di serie A1 femminile, nata nel 2012, lo scorso 2 maggio ha vinto il suo primo scudetto. Una stagione esaltante che ha visto il gruppo allenato da Davide Mazzanti trionfare ai play off con il Piacenza, dopo aver concluso il campionato al primo posto. La conferma di un successo meritato. Dov'ero quindi dedicare a queste straordinarie atlete la copertina del nostro giornale.

Una vittoria di grande valore simbolico, che va oltre lo scudetto. Il pensiero corre al presidente Garbellotto, una conferma delle sue qualità di giovane manager, vincente nello sport quanto nella gestione della prestigiosa azienda di famiglia, che affonda le radici nella seconda metà del '700, simbolo di Conegliano e del Veneto operoso.

Una vittoria per lo sport trevigiano, che aveva vissuto con dispiacere il disimpegno della famiglia Benetton da basket e volley, dopo anni

di successi ai massimi livelli, lasciando vuoto il Palaverde. Un tempio sacro che grazie alla Imoco si è tornato a riempire fino al tutto esaurito.

Un raggio di sole nel nostro territorio che buca le nuvole e che ci vuol far sperare che dopo il grigiore dell'ultimo decennio segnato dalla crisi, qualcosa si stia finalmente muovendo. Consapevoli che non si potrà tornare indietro ma che non resta che andare avanti cavalcando al meglio le nuove sfide.

Il dolore ci aiuta a capire la vita MASCHERE SENZA CERVELLO

di **Gianluca Versace**

Caro direttore e amici lettori, sul "Piave" io e voi ci siamo ormai abituati a non nascondere in una buca piena della muffa dell'ipocrisia e quietovivere la sostanza delle cose. E' un gioco impegnativo. E ci mancherebbe altro. Ma è essenziale per il reciproco e sacro rispetto che si deve tra persone.

Diciamo che ci siamo abituati bene. Tutto quel che va un po' più distante dalla verità, meglio se "vissuta sulla propria pelle" e che si fa pertanto testimonianza diretta, e un po' più distante dal rispetto per il prossimo, diciamo che ci accende una spia interiore. Un allarme inesorabile. Insopportabile.

In pratica, non possiamo fingere, anzitutto con noi stessi. Perché non possiamo né sappiamo barare con la nostra coscienza. E perché il prezzo dell'inganno saremmo noi stessi. La nostra dignità. La nostra umanità. Tutto quello che ci rende appunto persone umane e in cui crediamo. Su queste cose non si bara. Sono le esperienze che marciano il nostro percorso sulla Terra e lo rendono sensato o insensato, a seconda di come noi rispondiamo, reagiamo e interagiamo con esse e con chi incontriamo lungo il nostro cammino accidentato. E sono le parole che lanciamo verso gli altri l'unità di misura della nostra coscienza. Le tocchiamo e come ciechi le riconosciamo al tatto. Se sono sincere o fasulle.

Io credo che bisogna assomigliare alle parole che si dicono. Forse non parola per parola, ma ci siamo capiti.

Da settimane, la mia vita si è modificata. Esattamente da quando mio padre, che fa l'avvocato, ha avuto un duplice incidente dalle conseguenze assai serie. Che ne ha messo in pericolo la sua stessa sopravvivenza.

(a pag. 6)

CORRI A LEGGERE

Cara e vecchia Europa, terra promessa ad altri

di **Valentino Venturelli** pag. 17

Miss Stella del Mare fa tappa nella Marca

di **Elisa Ceschin** pag. 22

Verso la fine del contante?

di **Eugenio Benetazzo**

Entro il 2020 con grande presunzione dovrebbe scomparire per sempre il contante (banconote e monete) almeno per quanto riguarda le economie occidentali più avanzate: continuerà tuttavia ad esistere il denaro circolante di natura cartacea in paesi ancora arretrati o non allineati con le guide lines degli organismi internazionali in tema di prevenzione, lotta e contrasto alla criminalità organizzata, terrorismo internazionale ed evasione fiscale.

(a pag. 3)



L'UE vuole disarmare i cittadini

«Essendo necessaria, alla sicurezza di uno Stato libero, una milizia ben regolamentata, non potrà essere infranto il diritto dei cittadini di detenere e portare armi». II Emendamento della Costituzione degli Stati Uniti.

di **Giorgio Da Gai**

(a pag. 8)

IL PIAVE MORMORA

5 GIUGNO 2016

ELEZIONI AMMINISTRATIVE. CON L'AFFLUENZA AL VOTO VINCE LA DEMOCRAZIA

IL PIAVE.it
in Italia & nel mondo

*Leggi il nuovissimo quotidiano on line ilpiave.it
Ogni giorno il Veneto in prima pagina.
Diventa protagonista, invia il tuo articolo!*

In ogni casa una bandiera

www.bandierevenete.com

Vendita bandiere, gadget, oggettistica identitaria Veneta



La Turchia nell'Unione Europea. Un matrimonio combinato?

Oramai non è più questione di Unione Europea e del suo futuro unitario, forse compromesso da questa epopea di flussi migratori che ci accompagnerà in modo opprimente nei prossimi anni.

Le carte sono scoperte e solo chi pratica la politica dello struzzo, "non vedo non esiste", può continuare a pensare che al centro delle preoccupazioni di Bruxelles ci sia veramente l'Unione Europea. Sì, l'Unione esiste ancora e se ne parla, ma il vero problema del momento è la soluzione dei flussi balcanici che preoccupano la Germania.

L'invasione dell'Italia da Sud via Lampedusa dello scorso anno e degli anni precedenti non aveva mai messo in pericolo il centro Europa, il centro di comando e controllo dell'Unione Europea. Fino a quando i flussi interessavano solamente le coste dell'Italia e della Grecia, era sufficiente qualche summit per parlarne ma non per impegnarsi ve-

ramente, qualche raccomandazione ai Paesi del Sud di fare di più di più nell'osservanza delle regole (Dublino e Schengen), una missione marittima di soccorso, ma solo di facciata, per salvarsi la coscienza portando più rapidamente i profughi sul suolo italiano. Niente di più. Adesso la situazione è cambiata perché il pericolo è stato percepito come una minaccia diretta a chi veramente "conta". E l'Europa che "conta" ora si muove.

Oramai Erdogan e la Turchia rappresentano la vera chiave della "soluzione tampone". La Turchia è sempre più centrale per il futuro dell'Unione in chiave tedesca. Erdogan lo sa e gioca le sue carte in modo scaltro. Se non lo accontentano riapre le saracinesche dei flussi ed i Balcani tornano ad essere "alagati" di profughi. Quindi occorre accontentare la Turchia, non solo con finanziamenti per la gestione degli immensi campi profughi già presenti sul suo territorio dove sta-



zionano più di due milioni di profughi, soprattutto siriani. Ma anche e soprattutto con la promessa, magari già preceduta da qualche provvedimento di favore, di un facilitato ingresso nell'Unione europea, al più presto possibile.

La Cancelliera Merkel, in questi giorni in visita ai campi in Turchia, ed il primo ministro Davutoglu, si

sono dichiarati molto preoccupati per la "nuova ondata" di profughi dalla Siria. La Merkel ha subito detto che siamo pronti (noi europei, ovviamente parla a nome di tutti i partner anche senza consultarli, ne ha titolo) ad accelerare l'adesione all'Ue della Turchia, se collabora alla gestione dei profughi. La stampa riporta poi che nei suoi colloqui

bilaterali con Erdogan l'ha confermato "concedendo ufficialmente" la disponibilità della Germania ad appoggiare la Turchia per ottenere un iter di adesione all'Unione Europea più rapido, se Ankara contribuirà a contenere il flusso dei profughi verso l'Unione Europea". E per chiudere il cerchio nella conferenza stampa finale Erdogan ha esplicitamente reiterato alla Merkel la richiesta di accelerazione dell'adesione di Ankara all'Unione europea. Più chiaro e concordato di così!

E sempre in relazione al flusso dei profughi si è parlato anche strumentalmente della crisi siriana che su questi flussi ha piena influenza. I recenti scontri e combattimenti ad Aleppo stanno dando luogo ad un nuovo esodo verso la Turchia? Bene. L'Unione ha un piano al riguardo. Il progetto messo a punto a Bruxelles prevedrebbe il blocco degli immigrati sul territorio turco. In cambio della creazione di nuovi campi profughi nel paese, l'Europa concederebbe ai turchi altri aiuti finanziari.

Ma sull'onda favorevole che sta cavalcando, questo alla Turchia non basta. Per la sua sicurezza vuole riprendersi una parte del territorio che perse con la fine dell'Impero Ottomano, il nord della Siria. Il modo per ottenere anche questo è semplice: far decretare dalle Nazioni Unite una "safe zone", un'area cuscinetto oltre i suoi confini meridionali ovviamente sotto il proprio controllo. Un primo passo dal quale poi sarebbe difficile tornare indietro. Tecnicamente, ai fini della

sicurezza, è un discorso che non fa una piega, ma geopoliticamente evidenzia il sospetto di una riconquista territoriale.

Una visita importante dunque quella della Merkel che era accompagnata dal (suo fedele) presidente del Consiglio Europeo, Donald Tusk. Era prevista anche una visita nei campi e puntualmente la Cancelliera si è incontrata con i profughi del campo di Nizip, località alla frontiera con la Siria, dove circa cinquemila rifugiati vivono nei prefabbricati, uno dei migliori ed il meglio organizzato dal punto di vista delle condizioni di alloggiamento. Al suo ingresso ha però trovato un enorme striscione con una scritta molto eloquente: "Benvenuti in Turchia, il Paese che ospita il maggior numero di rifugiati al mondo". Tanto per ribadire, se ancora non fosse chiaro, il ruolo determinante e discriminante che vittoriosamente la Turchia oggi riveste nel far fronte alla crisi migratoria.

In fine una riflessione, che oramai deve essere ricorrente. Non dimentichiamo che con la concessione di norme facilitate ai turchi per l'accesso in Europa, in attesa dell'adesione, avremo un potenziale di 75 milioni, tanti sono più o meno gli abitanti della Turchia, di islamici liberi di circolare nelle nostre nazioni europee.

L'islamizzazione pacifica del vecchio continente non è più solo una possibilità, oramai è quasi una certezza.

Roberto Bernardini

GENOCIDIO ARMENO - RECENSIONE

La salvifica «Affinità

con i cieli notturni» di Astra

In un romanzo la vita di una sopravvissuta

Lo sterminio degli Armeni avvenuto per mano dell'impero turco segna uno spartiacque nella storia dei conflitti tra i popoli: proprio da questo tragico evento prese avvio la riflessione del giurista polacco Raphael Lemkin, che lo portò a coniare il termine "genocidio" per classificare questa tipologia di "crimine moderno", come egli stesso lo definisce nel titolo di un suo articolo. Un omicidio di massa fondato sull'individuazione di un capro espiatorio da annientare in nome dell'affermazione e della difesa dell'identità nazionale. Nella fattispecie, le rivendicazioni riformiste e autonomiste della minoranza armena rappresentavano una sfida alla presunta superiorità etnica e culturale del popolo turco e una minaccia all'integrità territoriale dell'impero, in una fase di disgregazione che ne condusse infine al crollo in seguito alla prima guerra mondiale. Fu proprio questo evento bellico a fare da catalizzatore del Medz Yeghern, il "grande male", il genocidio del 1915, che fu il culmine di una serie di massacri della popolazione armena perpetrati dall'impero ottomano a partire dalla fine dell'Ottocento, prima durante il regno del sultano Abdul Hamid II, poi durante il governo del partito Ittihad ve Terakki (Unione e Progresso) guidato dai Giovani Turchi, con propaggini anche successive alla salita al potere di Kemal Atatürk - fondatore, alcuni anni dopo, della repubblica - nell'inerzia connivente delle grandi potenze. Come sottolinea lo storico armeno Vahakn Dadrian nel suo studio sulla «Storia del genocidio armeno», quest'ultimo fattore influì in modo determinante sull'escalation della violenza, che crebbe proporzionalmente alla sicurezza dell'impunità.

Un crimine con il quale la coscienza turca fatica ancora a confrontarsi, sostenendone talora la legittimità, con un atteggiamento che appare crudele, ma che costituisce allo stesso tempo un efficace meccanismo di difesa contro il pericolo dell'irruzione del senso di colpa, come spiega nel suo saggio sull'intreccio tra «Nazionalismo turco e genocidio armeno» il sociologo turco Tanner Akçam, condannato peraltro nel 1976 a dieci anni di reclusione proprio per la sua ammissione dello stesso: un reato, sulla base dell'articolo 301 del codice penale turco (che allora puniva il vilipendio dell'"identità turca", oggi, in seguito alla modifica introdotta nel 2008, quello della "nazione turca"), la cui violazione è costata processi e detenzioni a diversi intellettuali. Se un'analisi dal punto di vista del carnefice, come sostiene

Akçam, è utile per comprendere le motivazioni che possono condurre alla commissione di un delitto di tale portata, lo sguardo della vittima è un monito a riflettere sull'irredimibilità del dolore.

Nel romanzo «Affinità con i cieli notturni» (Nuovadimensione, 2015, con una prefazione di Antonia Arslan), Astrid Katcharyan affronta il tema del genocidio armeno attraverso la narrazione della vita della nonna materna, Astra Sabondjian, che si snoda parallelamente alle vicissitudini del suo popolo, diventando l'emblema di un'umanità perseguitata, in continua fuga da una sorte cieca e ineludibile. Il libro salda il debito dell'autrice verso le donne della sua famiglia, fissando nella parola scritta un racconto trasmesso di generazione in generazione - da Peproné, la madre di Astra, ad Adriné, sua figlia, fino alla nipote Astrid - ma funge anche da strumento di autoanalisi, attraverso il disvelamento di quel «mistero» che trapela dall'aura di nene Astra: perché il destino degli antenati, si legge nell'apertura, è un'«eredità psicologica tramandata per generazioni con la

stessa inconsapevolezza con cui si tramandano gli occhi marroni o un difetto cardiaco». Il male, un incubo represso nell'inconscio che infine si materializza inesorabilmente, segue la vita di Astra e la risparmia, quasi individuando in lei, capace di comprensione e di resistenza, una testimone ideale. Fuggita all'età di otto anni con la famiglia dalla nativa Garin, nell'antica Armenia (oggi Erzurum, in territorio turco), in seguito all'assassinio del padre, avvocato resosi invisibile al regime ottomano per le sue denunce delle ingiustizie subite dai più poveri, al principio del Novecento la giovane Astra è una brillante studentessa al collegio americano di Smirne, dove riceve un'educazione che rafforza la sua innata refrattarietà alle convenzioni sociali. L'amore apparirà sotto le sembianze inequivocabili di Setrag Tokadjian, un intraprendente giornalista membro del Dashnak, il partito rivoluzionario armeno, già costretto ad alcuni anni di esilio per l'organizzazione, nel 1905, di un attentato dinamitardo, intenzionalmente senza vittime, alla

banca ottomana di Smirne, nel disperato tentativo di richiamare l'attenzione internazionale sulle decimazioni e le vessazioni subite dagli Armeni. Il legame di Astra con Setrag scavalca le formalità della tradizione, incarnata da una suocera gelosa e cupa, sorvola le distanze durante i ripetuti arresti del marito e sopravvive infine alla perdita dell'amato, del quale lei riesce a percepire la presenza spirituale nella brezza che anima un cielo stellato.

La forza di Astra è nell'armonia tra la sua intelligenza, il suo cuore e le sue mani, che le permette di ricostruire ogni volta nuovamente l'ordine distrutto dagli eventi. La sua abilità nel mestiere di sarta, da lei avvertito come così opposto eppure così complementare a quello di giornalista svolto per Setrag - rappresenterà la sua ancora di salvezza dalla morte, durante la deportazione a Konya, dove lavorerà in una fabbrica di uniformi per l'esercito turco impegnato nel primo conflitto mondiale, e dalla miseria, durante gli anni di permanenza ad Atene, dove riuscirà ad aprire un

atelier di lusso nel quartiere commerciale di Agiou Markou, nel quale si è trasferita con i quattro figli. Ma il male fa ritorno, serpeggiando tra le vie di Atene sotto le spoglie di un'altra guerra, il secondo conflitto mondiale. Astra dovrà abbandonare anche questa città, per riparare temporaneamente a Vienna. L'approdo a Venezia segna il ritrovamento della pace, sotto la cui superficie permane tuttavia una sofferenza profonda, che a volte affiora, interrogando gli occhi inconsapevoli della piccola Astrid. Alla nipote, Astra lascia in eredità «la sua affinità con i cieli notturni», un'eredità che va «ben oltre il nome». La vita di Astra è la scia di una stella che accende altre scintille. Il «prezioso groviglio di legami» familiari distrutto dalla violenza e dalla diaspora, che tanto avrebbe voluto si ricostituisse, ritrova vita in quella che lei considerava una forma così potente di riscatto, la scrittura.

Georgia Schiavon



IL PIAVE
in Italia & nel mondo

Fondato nel 1974
dal Comm. Redo Cescon (1929 - 2007)
Reg. Tribunale di Treviso n. 412

Direttore Responsabile
Alessandro Biz

Supervisione giornalistica
Gianluca Versace

Direzione e Redazione

Giovanni Cescon, Fabio Celant, Angelo Gaggiotti, Fabiano Zucco, Michele Borella, Alessio Conforti, Giorgio Da Gai, Alberto Franceschi, Roberto Momo, Eugenio Morelli, Mattia Perencin, Aldo Santucci, Valentino Venturini, Matteo Venturini

Responsabile marketing: Roberto Momo

RECAPITI

Corrispondenza:

IL PIAVE - VIA FRIULI, 7 - 31020 SAN VENDEMIANO (TV)

Tel. 0438 1791484 - 349 4081615
e-mail: redazione.ilpieve@libero.it

Redazione

Via Roma, 17 - 31010 Orsago (TV)

Sede legale

Editore: Ass. Culturale Il Pieve - Via Friuli, 7
31020 San Vendemiano (TV)

Stampa: Centro Servizi Editoriali srl Grignano di Zocco (VI)

Abbonamento annuale 10 numeri

Abbonamento ordinario € 15,00 - Abb. sostenitori € 100,00
(altri paesi europei € 64,00 - paesi extraeuropei € 94,00)

Come abbonarsi:

Bollettino postale

c.c. postale 7502730 intestato ad Ass. Culturale Il Pieve
indicando nella causale: abbonamento

Bonifico bancario

IBAN: IT12 U089 0461 6300 1900 0003 895 (Banca Prealpi cred. coop.)
intestato ad Ass. Culturale Il Pieve indicando nella causale:

abbonamento, nome, cognome e indirizzo completo
Per bonifico dall'estero BIC: ICRAITRRP40

Telefonando

Chiama in redazione al n° 0438 1791484 e comunicaci i suoi dati, le invieremo il giornale con il biglietto postale precompilato

Nel rispetto delle normative in vigore sulla privacy i dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo.

THE MOBILE PAYMENT ERA

Verso la fine del contante?

Entro il 2020 con grande presunzione dovrebbe scomparire per sempre il contante (banconote e monete) almeno per quanto riguarda le economie occidentali più avanzate: continuerà tuttavia ad esistere il denaro circolante di natura cartacea in paesi ancora arretrati o non allineati con le guide lines degli organismi internazionali in tema di prevenzione, lotta e contrasto alla criminalità organizzata, terrorismo internazionale ed evasione fiscale. Le banconote saranno presto un ricordo del passato, AL PARI di come oggi gran parte del pubblico che si informa mediante la rete considera dinosauri che ancora camminano ad esempio i giornali di carta stampata. Nel 2000 una simile affermazione sarebbe stata prosaica ed anche molto sfrontata, oggi rappresenta una naturale evoluzione del mondo che stiamo vivendo. Pensate solo come ha cambiato la vostra vita nel 2008 il dispositivo mobile della Apple, iPhone, che la moltitudine di voi consulta maniacalmente ed avidamente in centinaia di momenti durante la propria giornata. Non uso o possesso i prodotti Apple, né tanto meno li apprezzo, tuttavia li studio dal punto di vista meramente socioeconomico in quanto rappresentano il nuovo che avanza. I vari competitors di settore non fanno altro che adeguarsi alle innovazioni ed alle mode lanciate dal gigante di Cupertino. Vi siete mai chiesti a che cosa serve il nuovo oggetto dei desideri ossia il iPhone 6? Rispetto all'iPhone 5 vi sono sul piano tecnico, tutto sommato, modeste migliorie che riguardano principalmente un display più grande di 0.7 pollici in senso diagonale (4.7 contro i 4.0 pollici del precedente modello), maggior risoluzione grafica per le fotocamere integrate ed infine una maggiore capacità di memoria. Ciò che invece

rende questa versione di smart phone una killer application è rappresentato dalla sua predisposizione per i pagamenti NFC ed il Touch ID ossia la lettura biometrica del pollice (in vero quest'ultima caratteristica è presente anche nell'iPhone 5S). Con la sigla NFC si suole definire la dicitura Near Field Communication (tradotto in italiano sarebbe Comunicazione in Prossimità) che rappresenta una tecnologia mobile in grado di fornire connettività wireless bidirezionale a corto raggio (massimo dieci centimetri). Sostanzialmente il NFC si basa su una identificazione senza contatto per radio frequenza che consente a due apparecchi, se accostati entro un raggio di pochi centimetri, di potersi scambiare informazioni da entrambe le parti. Il Touch ID rappresenta invece il nome del lettore di impronte digitali di Apple presente in tutte le versioni di iPhone 6 che consente di poter rilevare e riconoscere fino a cinque impronte digitali fra loro diverse. Solo iPhone 6 può consentire l'uso di Apple Pay, il metodo di pagamento per dispositivi mobili che permette di effettuare pagamenti presso terminali contactless (con tecnologia NFC). Il Touch ID consente di autenticare ogni transazione semplicemente appoggiando

il proprio pollice, in sostituzione di quella che un tempo era la firma per esteso sulla ricevuta rilasciata da un terminale old style di pagamento. Questo modo di pagare o

denaro contante, sarà la moda trendy e social del momento che produrrà tale trasformazione nelle modalità di pagamento nella società attuale producendo in poco tempo

la scomparsa del denaro contante. Vi risulta che esista ancora qualcuno che usa le cartine geografiche di carta stampata per orientarsi in una città? Lo stesso avverrà per il contante in quanto chi si presenterà alla cassa di qualsiasi esercizio con un portafoglio srauso con l'intento di estrarre qualche biglietto di carta colorata verrà deriso o guardato come un pezzente o peggio con sospetto dagli altri che avrà attorno. Si arriverà anche a pensare per convenzione sociale (e qui i talk show ci costruiranno settimane e settimane di programmazione televisiva) che chiunque paghi con denaro contante (sempre che sia ancora accettato proprio dagli esercenti) sia un individuo dal profilo ambiguo, pericoloso o controproducente: come mai questo qui vuole pagarmi in banconote cartacee? Da che cosa si deve nascondere? Magari questo denaro ha provenienza illecita? Lascio a voi continuare questo gioco di immaginazione. Non sono comunque preoccupato in tal senso, purtroppo per i futuri pagamenti della vita quotidiana mi dovrò anche io adeguare ai nuovi costumi sociali magari utilizzando anche una semplice carta ricaricabile contactless linkata a qualche conto corrente online piuttosto che uno smartphone di ultima generazione. Il rischio a cui stiamo andando incontro ha dimensioni e ingerenze con la nostra vita infatti di portata inimmaginabile. Se ora abbiamo astio e rivalsa per tutto il settore bancario (costituito da diverse centinaia di operatori istituzionali solo in Italia) visto quanto ha cagionato all'economia reale in questi ultimi anni, che cosa potrà succedere più avanti quando tutti i flussi di pagamento e le diverse transazioni finanziarie quotidiane saranno per la maggior parte canalizzate e gestite solo da pochi operatori globali come: Apple, Samsung, Google, Facebook, Amazon, Paypal e qualcuno potrebbe metterci dentro anche il circuito delle crypto currencies. L'unica certezza che avremo sin da ora è che per il 2020 il concetto di privacy rappresenterà un diritto appartenete ad un passato ancestrale tuttavia non così molto lontano e radicato nel tempo.



forse bisognerebbe dire moda di pagare in Italia non è ancora disponibile, mentre quasi tutto il mondo anglosassone lo ha già adottato da tempo. Si stima che verso la fine di quest'anno sarà finalmente disponibile anche nel nostro paese. Già perché la fine del contante non sarà decretata da qualche legge o dispositivo normativo volto a contrastare l'uso del contante, quanto piuttosto sarà una nuova moda della società consumistica. Potete essere certi che si farà a gara a mettersi in mostra per pagare in Italia con la tecnologia di Apple Pay o con le varianti degli altri competitors: Samsung Pay, Android Pay, Google Wallet e per finire Paypal, che recentemente ha iniziato una massiva campagna pubblicitaria in televisione al grido di la vecchia moneta è fuori gioco, la nuova moneta detta le regole. A nessuno verrà imposto di abbandonare il

cizcio con un portafoglio srauso con l'intento di estrarre qualche biglietto di carta colorata verrà deriso o guardato come un pezzente o peggio con sospetto dagli altri che avrà attorno. Si arriverà anche a pensare per convenzione sociale (e qui i talk show ci costruiranno settimane e settimane di programmazione televisiva) che chiunque paghi con denaro contante (sempre che sia ancora accettato proprio dagli esercenti) sia un individuo dal profilo ambiguo, pericoloso o controproducente: come mai questo qui vuole pagarmi in banconote cartacee? Da che cosa si deve nascondere? Magari questo denaro ha provenienza illecita? Lascio a voi continuare questo gioco di immaginazione. Non sono comunque preoccupato in tal senso, purtroppo per i futuri pagamenti della vita quotidiana mi dovrò anche io adeguare ai

Eugenio Benetazzo
www.eugeniobenetazzo.com





ACQUA PAZZA Di Cattai Mario

VI ASPETTA A MEZZOGIORNO

PIATTO UNICO 8,00 EURO
(Primo, secondo e contorno DEL nostro Buffet)

SU PRENOTAZIONE:

CENE

FESTE A TEMA

E COMPLEANNI

Piazzale Bersaglieri n. 3/a - VAZZOLA (TV)
presso le piscine
TEL. 0438 443934



ACQUA PAZZA Di Cattai Mario

TOFFOLI

LATTONERIE, COPERTURE, IMPERMEABILIZZAZIONI, SMALTIMENTO AMIANTO, FORNITURE E POSA IN OPERA PANNELLI FOTOVOLTAICI

PANNELLI FOTOVOLTAICI



IMPERMEABILIZZAZIONI SOTTO COPPO



IL MEGLIO PER LA TUA CASA E LA TUA AZIENDA

RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA



GRONDAIE CIVILI



COP. POLICARB. COMPATTO



SMALTIMENTO AMIANTO



COPERTURA IN LAMIERA



TOFFOLI GIANDOMENICO
Strada dei Zanella, 2 - CORDIGNANO (TV)
Tel. 347 4180195 - Tel./Fax 0438 999792 - e.mail: gian.toffoli@libero.it

INTERVISTA ALL'ON. EMANUELE PRATAVIERA IN MERITO ALLA PROPOSTA DI LEGGE SULLA FATTURA FISCALMENTE NULLA

«Vogliamo che l'imprenditore paghi le imposte solo dopo aver incassato la relativa fattura»

Onorevole Pratavia, chi ha ispirato la nascita del progetto di legge sulla "Fattura fiscalmente nulla"?

Questo progetto di legge è stato ispirato da esperienze personali, provenendo da una famiglia di artigiani, e da stimoli esterni.

So bene cosa significhi non dormire di notte per problemi legati a mancati pagamenti, alle spese da affrontare, ai fornitori da pagare, alle scadenze fiscali incalzanti. Alle ricevute bancarie insolite. Il problema dei mancati incassi riguarda ogni settore e ogni ambito produttivo. Ho incoraggiato e seguito Serenella Antoniazzi - l'imprenditrice concordiese e autrice del libro "Io non voglio fallire" - nella sua battaglia di denuncia di un sistema-stato che non funziona da troppi anni e che sta soffocando non solo le nostre aziende ma anche la vita dei nostri imprenditori e dei loro collaboratori. Ogni settimana incontro imprenditori che mi raccontano le stesse difficoltà, gli stessi problemi. Tempo fa sono uscito da un'azienda il cui titolare mi ha mostrato due cartelline: una contenente un pacco di insoluti ricevuti negli ultimi due anni e un'altra con all'interno un pacco di decreti

ingiuntivi fatti e ricevuti dai fornitori. Disperato mi ha spiegato che aveva già venduto tutto quello che poteva per salvare almeno i posti di lavoro. Mi ha detto "io non ti ho chiamato per chiederti aiuto. So che non puoi aiutarmi in nessun modo. Però tu sei giovane e sei nella stanza dei bottoni. Io chiuderò la mia attività ma tu potrai cercare di fare qualcosa e non potrai dire di non aver saputo".

Uscendo dall'azienda ho realizzato che tutto il mio impegno politico doveva essere rivisto. Il giorno prima avevo depositato una proposta di legge per istituire la Giornata Nazionale delle vittime della crisi economica, per obbligare lo Stato a interrogarsi e confrontarsi con la realtà dei nostri imprenditori. Mi sono detto "Questo però non serve a nulla!".

Non basta che la politica e i politici si lavino la coscienza un giorno all'anno. Servono risposte concrete, anche a costo di andare contro tutto e tutti.

Così ho iniziato a lavorare a questa proposta di legge.

Qual è il suo principale obiettivo?

Difendere gli imprenditori onesti e il lavoro. E cercare di infondere nuovamente fiducia nelle Istituzioni. Il principio che segue la proposta



relativa alla "Fattura fiscalmente nulla" è semplice: le tasse, dirette e indirette, vanno pagate solamente a incasso avvenuto delle fatture emesse. Non è più accettabile che uno Stato chieda addirittura l'anticipo

sull'iva e sulle imposte, a prescindere che si sia stati pagati o meno.

Bisogna ristabilire un principio per cui l'imprenditore debba assumersi solamente il rischio d'impresa e non anche il rischio dello Stato il cui compito semmai dovrebbe essere quello di accertare perché non sono avvenuti determinanti pagamenti. Accertare perché molte delle articolazioni statali, e mi riferisco a Comuni, Regioni, Enti pubblici, Sanità, paghino con tempi epici, causando un effetto domino distruttivo sulla nostra economia. Un ruolo di controllore che smaschererebbe anche tutti i fallimenti pilotati, ovvero tutte quelle procedure truffaldine per cui un imprenditore fa lavorare altri imprenditori senza pagarli. Versiamo già moltissime tasse e pretendere che lo Stato stia dalla parte degli onesti dovrebbe essere il minimo sindacale in una democrazia.

Il progetto di legge è stato presentato il 16 marzo. Ci sono degli sviluppi?

Stiamo promuovendo la proposta di legge con mezzi e risorse che non sono certamente quelli di un grande partito nazionale. Il 20 maggio sarò a Concordia Sagittaria ospite dell'azienda Oleotecnica dell'Ingegnere Dall'Occo (dalle ore 21.00 in via Bravin) e anzi, approfitterò, per invitare il mondo produttivo a un confronto costruttivo. Incontro dopo incontro, l'appello che rivolgo a tutti gli imprenditori è di sostenere, qualora condivisa, questa proposta di legge. Gli imprenditori, piccoli o grandi che siano, devono riprendere coscienza del ruolo fondamentale che rivestono all'interno della società e delle comunità di appartenenza. A Roma non vi è alcun interesse a cambiare lo stato di fatto. Ecco perché è fondamentale che le Associazioni di categoria si facciano sentire nelle sedi romane per chiedere un cambiamento, una rivoluzione fiscale che è assolutamente attuabile.

Si può anche sostenere la proposta sulla firma alla petizione on line su [change.org](https://www.change.org/p/presidente-del-consiglio-matteo-renzi-vogliamo-la-fattura-fiscalmente-nulla) al link <https://www.change.org/p/presidente-del-consiglio-matteo-renzi-vogliamo-la-fattura-fiscalmente-nulla>

E.C.

FATTURA FISCALMENTE NULLA

Non è più accettabile che gli imprenditori anticipino allo Stato la tassazione sulle fatture che non incassano: soldi che potrebbero anche non vedere mai.

Non è un favore agli imprenditori, ma un ATTO DOVUTO nei confronti di chi lavora.

Questa mia proposta di legge nasce dal basso, cioè dal nostro territorio veneziano e dalle esigenze di chi non riesce più a lavorare. Io vengo da qui, figlio e fratello di artigiani.

Lo Stato non sia più socio occulto di un sistema che non funziona. È ora di attuare una vera rivoluzione fiscale.

Voglio ridare dignità a chi lavora. Non è più accettabile lavorare per sopravvivere!



76%
Aziende che soffrono di problemi di liquidità



35 MLD
Le perdite complessive per le aziende



1 MLN
Aziende che hanno valutato la possibilità di licenziare



15%
Aziende che si trovano a un passo dal fallimento

È ORA DI ATTUARE UNA VERA RIVOLUZIONE FISCALE

VOGLIAMO LA FATTURA FISCALMENTE NULLA

Vogliamo che l'imprenditore paghi le imposte dirette e indirette solo dopo avere incassato effettivamente la relativa fattura: non è più accettabile che le nostre partite Iva anticipino la tassazione su soldi che potrebbero anche non vedere mai



PROGETTO DI LEGGE FARE! PRESENTATO IL 16/03/2016

SCOPRI DI PIÙ SU WWW.FARECONTOSI.IT

Questa è in sintesi la proposta di legge per l'istituzione della FATTURA FISCALMENTE NULLA: dobbiamo tutti noi avere il coraggio di alzare la testa.

Iniziamo assieme un percorso per aiutare concretamente i Veneti a non avere bisogno di aiuto!


 EMANUELE PRATAVIERA

Diamo valore al nostro Lavoro. È la nostra Storia. È la nostra Dignità.

PUOI SUPPORTARE LA PROPOSTA DI LEGGE SU:

<http://www.change.org/p/presidente-del-consiglio-matteo-renzi-vogliamo-la-fattura-fiscalmente-nulla>

LA CORRISPONDENZA DEL DR. ROSPONI

“Laùdino dalle fiamme gialle a tre punte”

Sono Laùdino, ancora “single” a settanta compiuti, tuttavia amo ancora mangiare bene e bere meglio, abitudini che ho contratto a Roma. Me lo permette la pensione di ex capo officina dell’Esercito (maresciallo a tre sbarre), specializzato sulle veloci vetture Alfa-Romeo (usate principalmente al Ministero dai caporali Alpini portaordini del 7° e dai militari del “Col Moschin”-IX reggimento d’assalto incuratori paracadutisti). Da giovane crebbi in riva al Piave, dov’ero andato servo del vecchio contadino Avellino, il



quale aveva una vigna che produceva al tempo un meraviglioso vino rosa (il Manzoni moscato) con cui omaggiava poi anche il vescovo di Ceneda, oltre che il ministro dell’Agricoltura. A vent’anni, raccomandato in alto loco sempre dall’Avellino, fui fatto abile per il 4° Genova Cavalleria, antico e glorioso reggimento, erede dei “Dragons Blue” creati nel 1682 dal duca Amedeo II (altro che gli Alpini, di scarsa e plebea storia!). Ebbi così bavero e paramano color giallo oro e gialle furono le mie mostrine a fiamme con tre punte. Così elegantemente bardato, raggiunsi orgoglioso la città friulana di Palmanova, sede dello storico reggimento. Qui, una volta divenuto caporal maggiore, ebbi la responsabilità d’andare al macello a ritirare la carne per le cucine. Ci andavamo in due a bordo di un camioncino (L10, mi pare) e al ritorno, prima di rientrare in caserma, ci facevano obbligo di passare a casa dei nostri marescialli per consegnare dei cartocci di bistecche, omaggio grazioso del macellaio che vendeva All’Esercito! Nessuno ebbe mai a dire qualcosa! A pochi

mesi dal congedo, accettai su insistenza d’un maggiore romano di occuparmi delle piccole manutenzioni della villa di sua moglie, un’aristocratica del luogo. Lì, feci la bella vita e andai anche a caccia di lepri e fagiani nelle terre della nobildonna. Poco prima dell’onorato congedo, vultivo visto che c’era l’opportunità

di farmi trattenere in RSU (ruolo speciale unico) e siccome ero già caporal maggiore, 2 anni dopo fui promosso sergente-mecanico. Salendo poi al grado di maresciallo e col quale ci rimasi fino alla meritata pensione. Come già vi dissi, mi piace ancora mangiare bene e bere meglio, cosicché quando mi trovo a Sacile ordino la “trota alla liventina” (in tecia con l’aglio e l’olio d’oliva, quindi con polenta e Tai, l’ex Tocai bianco) e se a San Polo di Piave, mangio i gamberi locali (infarinati, fritti in coccio e portati poi con polenta e Pinot bianco). Qualora sul Consiglio, a Campon, chiedo il daino stufato al ginepro e servito con funghi, polenta saracena (nera) e Raboso vecchio. Infine a Venezia, dove chiedo “oselle allo speo” (mazzorini, germani reali) accompagnate da poenta onta e Tai rosso (l’ più ex Tocai dai chicchi rossi). M’ha deluso invece il CucaRadicio (manifestazione poetica a sostegno dei radicchi veneti), dove tanto pagai e poco mangiai (e male!). In quell’occasione un covo (coco-cuoco) sui 38-40 anni e che non si toglie maimla coppola dalla

testa perchè è ormai senza cavei, ci scodellò su due sassi (piatti) del Piave, della polenta sponcia (che neanche le galline beccano più!) con sopra un gambero crudo, morto affogato nel gin e unto di cicoria rossa frullata nell’olio di palma. Mi domando: ma prendere i sassi del Piave non è configurato a mò di furto? E poi, perchè con tutto quel buon olio d’oliva pugliese che c’è, l’uomo della coppola adopera quello di palma? Qui qualcosa non quadra! A forza d’abusare di tocio, poenta e vino venni portato all’ospedale e lì conobbi la sofferenza. Di fianco

avevo Beppi, un killer di professione perchè abbatte (di frodo) e vende sottobanco ortolani, smiardi (zigoli gialli), loc (gufi reali), fagiani, bettarelli (pettirossi) e gainasse (beccacce). Egli è tormentato dal prurito sul culo, ed il primario - esasperato dai suoi continui trilli di campanello! - è arrivato finalmente a trovare una cura a base di talco mentolato, una volta falliti tutti i farmaci più moderni. Mi giaceva poi davanti ai piedi, un ex professore di università (di Padova) nonché autore del romanzo-best seller “All’inferno e ritorno” (di trama ospedaliera). Egli era ricoverato a seguito delle botte prese dal figlio trentaduenne, perchè gli invidiava il successo che ancora riscuoteva con le giovani donne. La sua intatta bellezza, un patto col diavolo? Venni dimesso l’8 di marzo, giorno della beccera festa delle donne non sposate o malmarritate.

Ricordi d’un maresciallo gaudente (di grappa e vino), raccolti per Voi, ma solo per Voi, dal vostro dr. Felix F. Rosponi



L’AVVOCATO RISPONDE

Avv. Barbara Lenisa Conegliano (TV)

Se la polizza assicurativa è falsa l’assicurazione paga ugualmente?

Sì, recentemente la Suprema Corte di Cassazione ha statuito che in ipotesi di incidente e polizza assicurativa stipulata dopo il sinistro e quindi praticamente falsa la compagnia assicurativa deve rispondere ugualmente del risarcimento dei danni. Alla compagnia assicuratrice abbia il diritto di rivalsa nei confronti dell’agente che ha agito in modo illegale e, con regresso, anche nei confronti dell’assicurato.

L’infortunio in bicicletta per andare al lavoro integra l’infortunio in itinere?

Sì, la Corte di Cassazione ha chiarito che l’infortunio in itinere va riconosciuto quando l’utilizzo del mezzo privato sia necessario e quando il dipendente non metta a rischio volontariamente la propria incolumità, interrompendo così il nesso che deve esserci tra lavoro, rischio ed evento.

Il morso di cane randagio durante il Jogging all’aperto legittima la richiesta di risarcimento dei danni?

Essere morsi da un cane randagio mentre si fa sport all’aperto non comporta il risarcimento del danno se l’aggressione avviene in un luogo lontano dal centro abitato dove non è esigibile la vigilanza degli enti tenuti alla repressione del fenomeno del randagismo.

Chi desidera può inviare i propri quesiti alla redazione all’indirizzo e-mail: redazione.ilpiave@libero.it

La fretta della vita

Impaziente si dilegua la vita, non aspetta per rappezzare dell’animo gli abbagli. Implora una pausa il tuo dire ma senza clemenza lei mostra un gelido sorriso!

Appare e tace, scruta la tua ira, spietata continua la sua danza e non vede intorno al tuo soffrire. Nulla importa della speranza e del tuo pentire, sfregia ancor di più il segnato volto e tutto sembra mai finire!

Ingannala ora, invitala a danzare, così forse appagata della sua vittoria, ti condurrà al tuo sperare. Non piangere, volteggia suavia senza paura!

Aldo Santucci
poetaaldosantucci@gmail.com

Scarpette rosse

Un attimo solo un dolce ricordo lontano nel tempo.

Na strada di terra battuta un lento viandar di giovine donna le scarpette rosse.

Il profumo del tiglio nel maggio fiorito un dolce sorriso na nuvola di polvere bianca le rosse scarpette di dolce fanciulla.

Poi tutto si perde lontano... nel nulla.

Sergio Poletto

OMAGGIO AGLI SCOUT



Passa la gioventù...

Si sciolgono i nodi del fazzolettone “da boy-scout” e si sorride al profumo del bene. La natura circonda la vita offrendo ai cuori attenti sprazzi continui di luce e di serenità, stimoli per inni di gioia ad elevare al cielo. Il Firmamento abbraccia le notti popolando di sogni e di mistero la pace del sonno e l’alba riporta a giornate operose e mai banali. L’amicizia accompagna il pensiero e la ricerca assieme a tutti della verità. Altri giovani verranno e i capelli bianchi di conoscenza degli adulti “sempre scout” proseguiranno “la strada della pace” fino in fondo, indicando con la “parola” la via della tolleranza e dell’amore.

Adriano Gionco

Ave Piave

Nel giusto informare ben procede Il Piave che allor salutiamo con cordiale ave.

E’ voce del Veneto imprenditore di tutto il Paese potente motore.

Vi scrivon persone di penna pura, gran diffusori di onesta cultura.

Così il bel giornale ben combinato risulta ovunque molto apprezzato.

Per tanti amici che sono lontani motivo è d’orgoglio sentirsi italiani.

Ferruccio Falconi

Mia nonna

Vedo una donna con i capelli di nuvola e il sorriso paradiso.

Vedo una donna con l’espressione di vita vissuta e il compagno di sempre cullarmi e donarmi Natali e Pasque dell’infanzia e poi da un’altezza più elevata.

Vedo una donna da quando ha dato mano a nonno e vita a mamma e con il tempo arrivai pure io e da quel giorno è mia nonna

Valentina Carinato

Lo zaino racconta

Mi battezzò un soldato ad obbedir sui monti comandato. Ti spalleggiavi fanciullo libero di servire. Mi riempisti di promesse e nodi sul fazzolettone scout. Quanti doveri per il diritto d’amare. Quanti laboriosi pensieri e scritti mi hai voluto confidare. M’adagiasti sul Caregon del Pelmo. Ho cercato d’esserti leggero, non ti ho mai tradito.

Ho contenuto travolgenti passioni, corrisposto a tanti amici, cancellato le nubi senza colore, solcato mari tempestosi. Ho custodito il cuore di Mariuccia, sostato alle stelle con i bambini e all’ombre del bello e dle sapere ovunque dalle colonne doriche. Dalla “Città proibita” al Nilo, all’Alaska, alla Terra del Fuoco. Vedere e capire, pensiero e azione, seminato alberi e versi di pace.

Vecchio amico, non ti ho dimenticato. Respiro appieno con voluttà il profumo della libertà. Dipingo i sogni. La fantasia e l’amore alitano di gioventù, pulsano ancora musicando leggeri la mente e il cuore. Me li contiene vivi e senza tempo il tuo ricordo.

Adriano Gionco

Il dolore ci aiuta a capire la vita

MASCHERE SENZA CERVELLO

Segue dalla prima

Non dirò le solite banalità, che naturalmente ci accomunano tutti in occasioni impegnative come questa. Tipo che non siamo mai pronti anche se l'età è quella che è etc., che un genitore è pur sempre un genitore etc., che prima o dopo capita a tutti e via andare. Diamole per scontate. Quel che mi sta di più a cuore, è cercare di capire come un evento così angosciante e rovinosamente destrutturante di ogni punto fermo, possa tradursi in un cambiamento buono, fecondo, positivo. In qualcosa che cioè porti alla crescita, alla maturazione, alla consapevolezza, alla generosità e a una nuova disponibilità verso gli altri. Tenendo fermo un insegnamento morale che ho cercato di applicare: non permettere mai alle cose brutte che ci colpiscono di cambiarsi in peggio. Viviamo all'interno di un ordine, che ci costruiamo. La malattia è eversiva, perché quell'ordine lo fa saltare. E crea il disordine.

Normale che la prima reazione, istintiva, sia l'incredulità. Segue, la rimozione. Quindi l'inutile fuga dalla triste e cruda realtà. Ma dopo, c'è dell'altro che si sviluppa e si muove dentro di noi. Cercando di farsi largo e districarsi dalla selva oscura di angoscia e terrore.

In questo tempo per me burrascoso e drammatico, spezzato in due su uno spartiacque opprimente, che mozza il fiato e spezza il respiro, con la terra costellata dalle infide paludi dell'incertezza assoluta, non sono riuscito a scrivere.

Ho provato come un blocco improvviso, doloroso. Le gambe mi hanno condotto come un automa su e giù per reparti, ambulatori, corsie, terapie intensive, diagnosi e prognosi, rianimazioni, ascensori affannati e sempre troppo lenti pieni di persone con gli occhi persi nel vuoto in cerca di salvezza e speranza, bar affollati per nutrimenti sgraditi di caffè insapori e panini sempre troppo freddi, lunghi e inquietanti corridoi con luci livide che conducono verso liste di attesa a strumenti diagnostici presi d'assalto e porte che ci dischiudono giardini immobili, pietrificati dalle nostre paure.

Nel frattempo, come in un tentativo disperato di aggrapparmi a un salvagente nella tempesta, ho cercato di farmi forza e presentarmi puntuale alla conduzione di "Notizie Oggi" su Canale Italia. Tentativo estremo e mascherato di mantenere e conservare con le unghie e con i denti un barlume di normalità. Che so impossibile, chi mi vedeva si rendeva conto di quanto fossi stravolto e alterato.

Così anche quando mi sono messo a scrivere questo pezzo, di solito la cosa più naturale per me, ecco che l'emozione, da spericolato ma vincente trampolino per le mie parole, generata dalle frasi che fluiscono facilmente e costruiscono di solito e abitualmente il mio racconto, è diventata un micidiale tappo che chiude. Che zittisce tossendo da bronchi infetti, inaridisce mordendo le cicatrici, appassisce aspirando l'ematoma. Non mi era mai successo ed è stato uno shock primario.

Allora come mosso da un istinto, ho preso in mano la penna. Un foglio bianco. E mi sono accinto a una regressione all'abc del mio mestiere che potesse salvarmi, nel recupero di ciò che sono stato. Quando ero un altro ma pur sempre io, dopotutto: pensavo che scrivere su di un foglio di carta, sentire il fruscio della stilografica, toccare i pensieri che si solidificano nell'inchiostro che profuma di qualcosa che comincia, potesse sblocarmi e aiutarmi a superare la paura del vuoto. Era come se non riuscissi a concentrarmi battendo direttamente sui tasti del computer. Era come se le dita mi si gelassero, per il freddo della macchina, che pur mi ha sempre sostenuto e aiutato con l'utilità del taglia a incolla tante volte

provvidenziale. Sentire invece la penna scorrere sulla pagina una volta mi sembrava più poetico e rassicurante. Il suono della scrittura che graffia la carta è come un piccolo fiato controvento nell'aria, un balsamo lieve per la sottile pelle dell'anima. Mentre solo il battito dell'universo si unisce in coro alla mia musica.

In un modo o nell'altro facciamo tutti rientro a casa, nel mio caso composta di fogli. E poi accendiamo la luce del cuore. Così, l'ho acceso pure io.

Mi sono seduto davanti alla portafinestra che dà su un giardino alberato, i telefoni rigorosamente staccati. E ho riflettuto, poggiando i pensieri su alcuni ripiani più o meno solidi.

Il primo. La sofferenza. E' un tema centrale e strategico per e nella vita di ognuno di noi. Essenziale per comprendere nel profondo e nel suo nucleo l'essere umano.

La sofferenza rimane però uno dei grandi, irrisolti problemi che la nostra società contemporanea, nel tentativo di ridefinire l'uomo, tende ad eliminare, a distorcere, a edulcorare o svilire. Allontanandolo quasi con un esorcismo dall'orizzonte della nostra vita. Riducendolo quasi ad un argomento tabù.

Per noi, il problema del "male", inteso come dolore (non solo corporeo intendo), sofferenza e morte, si lega intimamente alla realtà della persona individuale. Ed è sempre stato preso sul serio utilizzando paradigmi diversi di lettura e di interpretazione. Uno di questi attribuisce al dolore e alla sofferenza un carattere di "assoluta negatività". Traduco: il dolore non può che essere l'espressione di un'assoluta carenza di "senso". Il dolore, dicono gli utilitaristi, non serve a niente anzi è controproducente. E' tipico di una società come la nostra, che conosce il prezzo di tutto e il valore di niente e nessuno. E non contempla la possibilità di fermarsi in segno di ascolto, solidarietà e rispetto di chi rimane indietro. Di chi si ammala. Invecchia.

Dalla incoercibile negatività del dolore, come una reazione opposta, viene teorizzata l'essenzialità del piacere - l'edonismo - in quanto il piacere sarebbe l'unica dimensione capace di dare un senso alla nostra breve e tormentata esistenza terrena.

In queste settimane, ho compreso che non è così. E che la dimensione del dolore, il proprio e l'altrui, che nella vicinanza e continuità ci affratella, unendoci nel sangue e nelle cellule, è invece la chiave per capire cosa siamo. E per renderci migliori di come ci sforziamo di non essere. Credo che dovremmo ogni tanto fermarci, ad "annusare" il dolore, perché è molto istruttivo.

Per esempio, la mia mania funambolica e calligrafica di raccogliere il mondo in un palmo di mano, catturando la musica della frase come fosse una farfalla rarissima da esibire ma in cattività, stavolta mi impediva di vedere lucidamente le cose.

Il punto è che il significato di una vita e di ogni vita è racchiuso nei petali di un fiore bello, ma destinato ad appassire. Un fiore che però esiste. Non è una illusione. L'eternità siamo noi che diamo valore a ogni istante di chi amiamo, ma anche di quelli che incontriamo in un tratto del cammino. E che ci aiutano a comprendere il senso autentico delle cose. Con la loro sincera e umile testimonianza ci insegnano come si può essere persone senza egoismi smisurati. Con la loro dignità.

Compostezza. Cordialità. Serenità.

Cose che sono molto più apprezzabili perché espresse in momenti e ambienti che metterebbero a dura prova chiunque, facendo saltare i nervi a un santo debitamente aureolato. E infatti i miei, di nervi, sono saltati più di una volta e chiedo scusa.

Ci sono infiniti motivi, personali e collettivi, che gettano un'ombra sul nostro viso. Il dolore ci segna e rimane sulla cute della nostra anima come cicatrici



spirituali. Queste cicatrici sono il racconto più sincero della nostra vita. Si può andare avanti? E' possibile sopravvivere al dolore, persino al più grande che invade tutto il nostro campo visivo e ci sommerge? Mi sono convinto di sì. Ma solo quando siamo capaci di sorridere a quel dolore, noi perdoniamo il destino. E torniamo in pace con noi stessi. Dice Voltaire: "Siamo tutti figli della fragilità: fallibili e inclini all'errore. Non resta dunque che perdonarci vicendevolmente le nostre follie".

Il secondo ripiano è colmo di gratitudine e ammirazione: per chi passa le proprie giornate e nottate a salvare le vite altrui. Senza fare mai odiose e insopportabili differenze di alcun genere, ma semplicemente aiutando il prossimo che soffre e ha bisogno di un aiuto immediato. E lo trova, nell'amore non casuale di questi medici, degli infermieri, delle operatrici socio sanitarie (OSS).

Ho conosciuto e apprezzato, in questa circostanza difficile, le donne e gli uomini che lavorano nell'Unità Spinale dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Un luogo che somma una straordinaria perizia tecnica e capacità professionale, a un livello incredibile e commovente di umanità, sensibilità e abnegazione. Uomini e donne instancabili. Sono la nostra parte migliore. Mi inchino a loro, con ammirazione e devozione. Vorrei citarli e dire grazie a tutti, uno ad uno. Mi limito a esprimere riconoscenza e stima alla bravissima dottoressa Barbara Cappelletto, specialista in neurochirurgia, ortopedia e traumatologia, che dirige il reparto e un po' li rappresenta, in quel riferimento obbligato nel suo genere per l'intero Nordest che è l'Unità Spinale di Udine, S.O.C. di Chirurgia Vertebro-midollare.

Mentre poi consumavo pneumatici avanti e indietro in autostrada, mi è successa una cosa apparentemente banale ma che,

alla luce di ciò che vivevo, ha assunto un inequivocabile significato simbolico.

Perché accanto alla meraviglia e allo stupore per quelle creature che dedicano senza risparmio la propria esistenza agli altri, nell'Unità Spinale dell'ospedale della Misericordia di Udine, ce ne sono altre che invece consacrano la propria a fare del male al prossimo. Godendo nel danneggiare i cittadini.

Un giorno, arrivo e c'è una coda interminabile davanti alla sbarra del parcheggio a pagamento interno all'ospedale. Io comprensibilmente non vedo l'ora di correre da mio padre. Così giro l'auto. Cerco un posto qualsiasi lungo i viali che costeggiano il nosocomio friulano, in piazzale Maria della Misericordia. Non sono il solo, intendiamoci: altri parenti di ricoverati o persone che debbono andare a fare analisi e visite etc. vedo che fanno lo stesso. Che temibili trasgressori!

Con lo stato d'animo che potete immaginare, finalmente trovo un posto. Mi fermo, senza peritarmi di passare al setaccio i segnali nei paraggi. Mal-rassicurato dal fatto che accanto alla mia macchina ce ne sono altre decine. Sbaglio. Senza attenuanti, l'ignoranza non scusa.

Ma sbaglia anche chi, e di grosso, in una zona assai particolare come quella, e peraltro lungo un tratto di strada qualsiasi cioè senza alcuna pericolosità o esigenze di traffico specifiche, crea le condizioni per indurre in errore l'automobilista. Diciamo, punta ad approfittarne, vuole speculare, lucrare, insomma intende guadagnarsi sopra.

Dopo alcune ore trascorse in reparto, indossando camici, mascherine e copriscarpe, sono tornato alla mia macchina. Trovando nel tergicristallo la multa da 29 euro per divieto di sosta. Vi faccio vedere la foto del tratto di strada, evidenziando chiaramente che la gente abbia continuato a posteggiare lì, magari per cause di forza maggiore.

Io potevo chiamare l'ufficio stampa e fare le mie rimostranze, molti colleghi sono soliti fare così. Invece ho preferito pagare subito l'oscena, ignobile, squallida sanzione. E farvelo sapere: il Comune di Udine non ha multato solo me in questa circostanza, ma ha sanzionato la propria totale, assoluta incapacità di rispettare le persone che soffrono. L'ho trovata una certificazione di plastica insensibilità per chi patisce, che non mi ha sorpreso affatto, conoscendo la voracità onnivora e ottusa, parassita e sciacallesca, della burocrazia della pubblica amministrazione, tanto centrale che decentrata.

Il fatto evidente che gli enti locali - affamati da Roma - siano a caccia spasmodica di quattrini purchessia, non potrà mai giustificare azioni così violente, prepotenti, viscide e arroganti come quella che ho subito.

Ho provato rabbia e collera, rigirandomi incredulo quel foglietto tra le mani, peraltro sprovvisto persino del bollettino per il pagamento che di solito ti mettono in allegato. Forse per risparmiare in carta? Ho avvertito vergogna e pena per quel vigile urbano. Con avvilitamento, me lo sono immaginato che si fermava, puntando la mia auto come un cane da tartufo. Marchiandola con il suo "nobile" gesto da inflessibile tutore delle regole comunali. Mi sono immedesimato nella soddisfazione del fare centro con irrisoria facilità, di quel colpire e andare via, mordere e fuggire, riportando il bel risul-

tato al proprio capo. Allora, sinceramente ho provato a immedesimarmi in quel pubblico ufficiale, ma non ci sono riuscito: era davvero troppo per me. Troppo, soprattutto dopo quello che avevo visto e vissuto all'interno dell'ospedale. Troppo, perché quello schifo non avrebbe mai potuto contaminare la grandezza di quella esperienza, a contatto con il dolore e chi si batte senza alcuna rassegnazione per sconfiggerlo. Rispettando tutti.

Peccato che comunque secondo me il fine non può e non potrà mai giustificare i mezzi, anche se la nostra mostruosa e insopportabile burocrazia non sa dove sta di casa l'umanità e la sensibilità. Ci tratta da sudditi, a multe in faccia. Per essa siamo numeri senza anima, limoni da spremere e gettare via nella discarica. E' per questo che siamo ridotti in queste condizioni e non abbiamo più speranza per il nostro futuro.

Avrei voluto nutrire disprezzo per chi mi ha fatto questo sopruso. E' la nostra parte peggiore, antitesi di quella dei nostri salvatori. Me l'ha impedito la misericordia, poiché dopotutto questo è l'anno santo proprio dedicato alla misericordia. Che dà il nome all'ospedale di Udine.

Infine, il terzo ripiano. Riguarda questa professione unica: la medicina. Alludo qui non a "un" medico. Ma "al" medico. Nella nostra esistenza di persone "provvisoriamente sane" ci imbattiamo in svariate tipologie di medici.

Ce ne sono di capaci e di incapaci, di arroganti e di umili, di volgari e di educati, di mestieranti e di missionari, di spudoratamente raccomandati e di sottovalutati, di sfaticati e di stakanovisti, di asini e di geni. C'è di tutto, dentro questa categoria, come in ogni categoria, compresa la mia naturalmente. E se ci va bene, a volte è un terno al lotto; quando non una roulette russa tipo "Il Cacciatore". Ma il diritto a essere curati non dovrebbe essere l'equivalente di un "gratta e vinci", al netto di costi standard, sprechi, ruberie, malversazioni, medicina difensiva e appropriatezza degli esami diagnostici...

Io sono convinto che non ci salveremo, se l'Italia continuerà a essere un Paese di carriere senza talento e di talenti senza carriera. Se non modificheremo questo andazzo, non basterà la risalita del Pil né la ripresa dei consumi. La vera riforma strutturale è nella cultura di un popolo. E' nell'autostima che ha per se stesso. E' nella mentalità diffusa, nel decoro e onore comune, nella psicologia popolare. Che condizionano, determinano e indirizzano ogni scelta politica. Se esigiamo, se pretendiamo che essa sia avveduta, lungimirante e improntata al buon senso di un padre di famiglia.

Vedete, a me pare che la nostra epoca, grazie alla sofisticatezza inarrestabile dei progressi della scienza medica, abbia puntato tutto a sconfiggere il dolore fisico, senza tenere in alcun conto quello morale. Che vedo straripare e che provo a raccontare da cronista. Non di nascondere sotto il tappeto, come fa con la polvere accumulata la governante scorretta e infedele.

Non ci sono rimedi semplicistici. Né furbeschi. C'è solo la strada laboriosa e seria che ci indicano medici come la dottoressa Barbara Cappelletto (o il mio caro amico dottor Benito Ferraro, che giusto un anno fa mi ha salvato la vita all'ospedale Sant'Antonio di Padova, che ora vogliono smantellare). La sintesi all'ingrosso più o meno così: non si tratta tanto di aggiungere anni alla vita, ma vita agli anni.

A me il servizio di ogni medico appare soprattutto una questione di sacrificio, disponibilità e amore oblativo, l'agape di chi ricerca esclusivamente il bene dell'altro.

La bravura e perizia specialistica non basta, se non è irrorata dall'intuito umani-

stico e da quella che il mio amico Luigi De Marchi definiva empatia: adoro i medici che mi ricordano da vicino un vecchio medico della famiglia di mia madre, il medico Michele Barbaro di Palmi. Che era una vera leggenda vivente, un uomo straordinario che sapeva leggere e intuire il corpo, prima ancora che ascoltarlo, misurarlo, perlustrarlo e svelarlo come un raddomante. Senza allontanare da sé perfino una certa aura da sbrigativo "stregone". E fu proprio il dottore Barbaro che intervenne prontamente, quando un dispettoso Gianluca si meritò di essere addentato ad una manina da Pluto, il cane dei miei nonni maritato con la dolce e più docile Bastardina, a cui avevo sottratto non l'osso ma la fetta di zio pangolo, come da quelle parti chiamiamo l'anguria, nel corso di un gioco pericoloso: dieci punture nella pancia e una bella ramanzina, da educatore simpaticamente burbero. L'avevo accettata di buon grado. Perché con Barbaro, avevi la netta, precisa sensazione di affidarti con fiducia nelle mani sapienti e accoglienti di un medico che non ti avrebbe mai tradito. Interpretando nel modo più alto, autentico e saggio la missione del portare aiuto a chi soffre, se possibile facendogli ritrovare la salute e la serenità smarrite per disgrazia. Ed è stato sempre il dottore Barbaro che mi ha convinto che un medico non "ha" in sé dei valori, ma quei valori "li tocca": e sono i suoi pazienti. Perché è la piena, profonda consapevolezza di essere uomo tra gli uomini, che distingue anche i grandi medici da tutti gli altri: non la maestria con cui si maneg-

giano le pur necessarie "macchine" innovative. La tecnologia, mi disse un giorno un grande sociologo, "è la perfezione, ma senza uno scopo". I medici hanno a che fare con persone umane, non con dei robot: prima durante e dopo di ogni tac, risonanza o nuova "diavoleria" tecnologica, il rapporto medico-paziente è l'incontro tra un essere umano che ha bisogno e un altro essere umano che si pone al suo servizio. Questa rimarrà la sfida, l'avventura nobile del medico che salva la vita alle persone: perché "medico" è qualcuno che dice sempre "noi" e "tu", prima di dire "io". Chiudo con una storiella in apparenza minuta e di contorno. Secondaria nel flusso torrenziale e convulso dell'informazione. Ma anche questa indicativa assai. Con un po' di enfasi potremmo parlare di scoop... E' una vicenda che non è stata raccontata affatto sui giornali ma che è vera, provenendo da una fonte al di sopra di ogni sospetto e affidabilissima: uno dei protagonisti. Che me l'ha rivelata. E grazie a lui ve la racconto io, per la prima volta, sul "Piave": ci sono 38 disabili, minorenni, di Cuneo invitati nella trasmissione Domenica Live condotta da Barbara D'Urso su Canale 5, domenica 6 marzo. Lo stesso giorno in cui inizia il mio calvario familiare, guarda un po' tu le coincidenze. In quella domenica è prevista la presenza del premier Renzi. Mi racconta al telefono il loro accompagnatore, Raffaele: "I ragazzi lo vedono entrare in studio e si agitano. Lo chiamano a sé

con ampi gesti festanti". Lui li vede e fa un cenno in loro direzione come per dire "non vi preoccupate, vengo dopo aspettatevi ragazzi!". Fa l'intervista. E quindi se la svigna alla chetichella, a gambe levate, schermato dai guardaspalle, senza degnare di uno sguardo



quei poveri ragazzi disabili. Raffaele mi racconta della loro cocente delusione, del pianto inconsolabile, cerca di darmi la misura dello scoramento dei ragazzi e della sua mortificazione e indignazione personale: "E pensi che la loro delusione i miei ragazzi non riescono neppure a gridarla come vorrebbero, perché sono persone affette da deficit di vario tipo che glielo impediscono. Così, restano muti, ma il dolore straripa dagli occhi pieni di lacrime e di tanta amarezza". Di questa storia che ci parla di strafottenza e indifferenza guascona, zero su giornali e tv. Neanche un rigo. Neppure lo straccio di un servizio tv, che il nostro servizio pubblico dedica a qualsiasi stronzata. E taccio per

carità di Patria di quando la Rai fa da cassa di risonanza alla famiglia Riina. In altri tempi, sarebbe scoppiato uno scandalo. Ma ora no. Grazie ai media di regime impegnati a cloroformizzarci. Perché non servono le intercettazioni telefoniche per appren-

re, una associazione a delinquere senza vergogna che ci deruba di denaro, libertà, umanità, verità e sogni. Una fogna maleodorante, oggi come e più di ieri. Da fare impallidire le vituperate "sguatere del Guatemala". Conoscete la favola di Fedro "La volpe e la maschera tragica"? Un giorno una volpe di nome Brunetta, furba e curiosa, riesce a entrare nella casa del romano Spartaco, attore di teatro. L'animale si mette a frugare in mezzo a tutti i costumi e trova finalmente una bellissima maschera da teatro tragico, ma commenta: "Una testa magnifica, non c'è che dire, ma cervello, niente".

Per me dovrebbe essere sufficiente guardare negli occhi quei 38 ragazzi per concludere in un solo modo: è tempo di dire basta con questa Italia bastarda, fatta a pezzi e mangiata viva dai mascalzoni e dai farabutti mascherati. E' tempo di fare prevalere l'Italia delle persone perbene, a viso aperto. Quelle che non sono soltanto maschere senza contenuto, manovrate da chissà chi. E non dite che non ce ne sono, perché

non è vero: io ne ho conosciute tante in queste settimane di passione. Questo, nient'altro, si meritano quei 38 ragazzi, che non dovranno mai più maledire la sfortuna di essere nati in un Paese di ladri spalleggiati dai vigliacchi, in una comunità di prepotenti riveriti dai servi, che si è dimenticata di poter appartenere ad un grande Paese. Questa è la salute di un popolo libero, capace di cacciare a calci nel culo le maschere vuote che ci fanno vergognare di essere italiani.

Gianluca Versace
Giornalista e scrittore





MICHELET Claudio & C. snc

Impianti elettrici civili ed industriali

Vendita materiale elettrico

via Fenzi, 13 - Conegliano (TV) via Cal de Livera, 81 - Vittorio Veneto (TV)

Tel 0438 22497 - Fax 0438 420154 Tel 0438 500412 - Fax 0438 509511

e-mail: micheletclaudiosnc@libero.it

PARRUCCHIERE

UOMO - DONNA - BAMBINO

Crystal



- | | |
|--------------------------|---------------|
| Taglio uomo | 10 euro |
| Taglio bambino | da 7 euro |
| Shampoo + piega | da 8 euro |
| Shampoo + piega + taglio | da 12 euro |
| Piega mossa (lunghi) | da 12 euro |
| Bigodini | da 10 euro |
| Tinta + piega | da 25 euro |
| Colpi di sole + piega | da 25 euro |
| Permanente | da 30 euro |
| Stiratura lisci | da 45 euro |
| Tinta (L'Oreal) | da 35 euro |
| Extension | da 2 euro/pz. |
| Sopraciglia | 3 euro |
| Servizio pacchetto sposa | su richiesta |

Listino

Via Luigi Einaudi 118/B - presso Centro Marusia - Paré di Conegliano (TV)
Tel. 327 8166605 senza appuntamento
da lunedì a sabato ore 9.00 - 19.30

MAXFEL®



Maxfel srl
Via Per Campomolino, 1B
31018 Albina di Gaiarine (TV)

Tel 0434 759103
Fax 0434 754795
info@maxfel-arredi.it
www.maxfel-arredi.it

L'UE vuole disarmare i cittadini

«Essendo necessaria, alla sicurezza di uno Stato libero, una milizia ben regolamentata, non potrà essere infranto il diritto dei cittadini di detenere e portare armi».

Il Emendamento della Costituzione degli Stati Uniti.

I "fascisti" di Bruxelles vogliono disarmare i cittadini. Mi scuso per l'uso improprio del termine "fascista", le istituzioni europee del Fascismo hanno solo la retorica e lo spirito illiberale; non il consenso e nemmeno lo slancio ideale. Ancora una volta l'Unione Europea per mano della Commissione ha mostrato il peggio di sé. Non bastavano le politiche lacrime e sangue imposte dalla Troika (Commissione Europea, BCE e FMI) alla popolazione europea; la politica neocolonialista e filo-atlantica che ha destabilizzato il Medio Oriente e scatenato una nuova Guerra Fredda con la Russia, la politica suicida adottata in materia di immigrazione, la produzione di leggi spesso inutili o inopportune. Ora l'Unione vorrebbe disarmare i propri cittadini con la scusa di combattere la criminalità e il terrorismo.

In verità non esiste nessuna relazione tra uso legale delle armi e le attività criminali o terroristiche. Le limitazioni sulle armi volute dalla Commissione Europea sono espressione di un nascente totalitarismo fondato su un sistema invasivo di divieti e di controlli che limita la libertà senza garantire la sicurezza (vedi gli attentati di Parigi e di Bruxelles): la schedatura del traffico telematico, i reati di opinione (l'omofobia e il negazionismo) gli adempimenti burocratici inutili e costosi, i controlli sui conti correnti e sui depositi, la proposta di inserire la scatola nera alle auto per controllare i nostri spostamenti e stile di guida, i limiti al pagamento in contanti e alla detenzione legale di armi.

Il ministro per gli Affari Europei Cecilia Malmstrom e il responsabile della Task Force Commissione Europea armi da fuoco Fabio Marini, vogliono limitare - negare l'uso delle armi ai cittadini (Direttiva 91/477/CEE): si va dal bando delle armi semi-automatiche "simili a modelli militari", la famigerata categoria B7 (concetto vago che può essere applicato in maniera arbitraria a quasi ogni arma); al sequestro di quelle già detenute in forza della vigente legislazione. A tutto questo si aggiungono i limiti contenuti nella proposta di legge delle senatrici P.D. Granaola e Amati: maggiori adempimenti burocratici alla concessione e alla validità del porto d'armi per uso sportivo, il divieto di detenere presso la propria abitazione le armi considerate sportive, ecc. Il Governo Renzi tramite il Ministro degli Interni si sta adeguando alle misure restrittive della Commissione: i caricatori delle pistole superiori a 15 colpi vanno denunciati, come quelli dei fucili superiori a 5; i caricatori dei fucili catalogati sportivi

possono contenere solo 29 colpi e non 30 come quelli militari. L'imbecillità dei rappresentanti delle nostre istituzioni non ha limiti, come il loro servilismo verso i poteri sovranazionali. Contro la proposta di inasprire la legislazione sulle armi si sono schierate: la Repubblica Ceca, la Slovacchia, la Finlandia, la Svezia, la Slovenia, la Polonia, l'Ungheria, l'Estonia, la Lettonia e la Lituania. A favore di norme più restrittive sulle armi si sono schierate: il Belgio, la Francia, l'Italia e il Regno Unito.

E' illiberale limitare o negare le armi ai cittadini. I regimi totalitari negano le armi al cittadino perché lo considerano un potenziale nemico o un'irresponsabile. Le democrazie concedono le armi ai cittadini per esercitare attività sportive, difendere se stessi e la Patria (vedi la Guardia Nazionale negli Stati Uniti). Recita il II emendamento della costituzione americana: «Essendo necessaria, alla sicurezza di uno Stato libero, una milizia ben

regolamentata, non potrà essere infranto il diritto dei cittadini di detenere e portare armi». Una vera democrazia si limita ad accertare che i cittadini abbiano i requisiti per detenere e usare le armi (l'assenza di condanne e di procedimenti penali, di disturbi mentali, la non dipendenza da droghe o da alcool, la maggiore età) vieta le armi guerra (automatiche o a raffica, granate, mine, lanciarazzi, missili, pezzi di artiglieria, ecc.). Questi limiti e condizioni sono già presenti nella legislazione italiana ed europea è inutile aggiungere di altri.

E' irresponsabile limitare o negare le armi ai cittadini, perché gli espone alla violenza della criminalità che le nostre istituzioni spesso deboli e latitanti non riescono a reprimere. Non si tratta di spingere il cittadino a farsi giustizia da se e trasformare la nostra società in un "Far West"; ma di permettere al cittadino di difendere la propria vita e i propri beni, quando aggredito nella propria abitazione o attività commerciale. L'Italia è già un "Far West": dove la criminalità straniera delinque indisturbata, macchiandosi di crimini aberranti come l'omicidio dei coniugi Pellicciardi di Gorgo al Monticano (21 agosto 2007); e dove le organizzazioni mafiose si sostituiscono allo Stato nel governo del territorio. Dobbiamo temere i cittadini armati o i criminali armati?

Dobbiamo temere il benzinai Stacchio che si difende o chi lo rapina?

E' inutile limitare o negare le armi ai cittadini per combattere il terrorismo e la criminalità. Negli attacchi terroristici che hanno colpito la Francia e il Belgio non sono state usate le armi che la Commissione

vembre 2015) furono 130; negli Stati Uniti, dove si possono acquistare armi automatiche, nella strage di San Bernardino in California furono uccise 14 persone (2 dicembre 2015).

Con le armi legalmente detenute è possibile delinquere o provocare incidenti mortali (vedi la caccia); ma questo vale per

la morte delle 150 persone imbarcate (24 marzo 2015); negli attentati dell'11 settembre 2001 il dirottamento di 4 aerei fece quasi 3000 morti. Per evitare queste stragi vogliamo vietare: i coltelli, le bombole di gas, le pentole a pressione, le auto e gli aeroplani? Negli Stati Uniti le stragi non sono il frutto di una legislazione permissiva sulle armi; ma di un profondo disagio personale o di tensioni etniche e sociali. In Svizzera ogni cittadino che presta servizio militare può detenere in casa il proprio fucile, ma non si verificano le stragi degli Stati Uniti.

Per fermare i pazzi e i criminali è necessario stroncare sul nascere i loro comportamenti violenti. Quanti femminicidi si potevano impedire se le istituzioni avessero soffocato nel nascere la violenza dei molestatori. Gli autori degli attentati di Parigi e di Bruxelles erano noti alle forze dell'ordine per i precedenti penali e per le posizioni estremiste; ma non furono fermati in tempo. La Gran Bretagna dal 1997 mise al bando le pistole e adottò la legi-

slazione più restrittiva in materia di armi, ma è nell'Unione Europea al primo posto per crimini violenti: aggressioni, stupri, rapine violente (226 ogni 100 mila abitanti) e per gli omicidi (203 ogni 100 mila abitanti) (Eurostat Ufficio Statistico U. E. 2002 - 2012). La "civile" Gran Bretagna è più violenta della "mafiosa" Italia.

In Europa la principale causa di morte violenta non sono le armi da fuoco ma gli incidenti stradali, domestici e sul lavoro. Inoltre, le armi che uccidono sono quasi sempre illegali. Nel periodo 2008 - 2010, secondo l'European Injury Data Base (Banca dati dell'U. E. - Cause di morte violenta) dei circa 4.600 omicidi annui commessi all'interno del territorio degli Stati membri, solamente il 17% (381) è causato dalle armi da fuoco (quasi tutte illegali) mentre ben il 34% da oggetti con-

tudenti. Nel 2010 lo sport ha causato la morte di circa 7.000 persone, soprattutto per affogamento e cadute. Dobbiamo abolire lo sport?

Limitare o negare le armi ai cittadini non è solo irresponsabile, illiberale e inutile, ma anche dannoso per la nostra economia e per l'attività delle forze dell'ordine. Uno studio dell'Università di Urbino (F. Musso, M. Cioppi, B. Francioni: Il settore armiero per uso sportivo, venatorio e civile in Italia. Imprese produttrici, consumi per caccia e tiro, impatto economico e occupazionale Edizioni Franco Angeli 2012) indica che il settore armiero italiano genera circa 90.000 posti di lavoro e circa lo 0,8% del Prodotto Interno Lordo; le inutili e vessatorie norme "anti armi" possono solo danneggiare questo settore vitale della nostra economia, già indebolita dalla crisi. Inoltre il sequestro di armi retroattivamente dichiarate illegali imporrebbe allo Stato pesanti costi economici (i rimborsi dovuti ai cittadini espropriati, le spese legali per fronteggiare i ricorsi delle associazioni e dei cittadini, le spese per il sequestro, il censimento, lo stoccaggio e la distruzione di migliaia di armi legalmente detenute); avrebbe ripercussioni negative sulla sicurezza (una parte degli agenti destinati a compiti di ordine pubblico sarebbero costretti a dedicarsi ad inutili attività burocratiche).

Nell'aprile del 2015 è nato il Comitato Direttiva 477, un'associazione che ha lo scopo di tutelare i diritti dei cittadini che detengono legalmente armi da fuoco italiani ed europei.

I soprusi di Bruxelles giustificano il diritto di resistenza e la disobbedienza civile (San Tommaso e John Locke). Non meravigliamoci se alle politiche dell'Unione Europea i cittadini risponderanno con la disobbedienza: il rifiuto di consegnare le armi legalmente detenute o l'acquisto di armi nel mercato clandestino. Non si tratta di difendere un diritto astratto all'uso delle armi, ma di combattere la deriva totalitaria dell'Unione Europea.

Giorgio Da Gai



vorrebbe vietare (armi semi-automatiche o B7); ma armi automatiche reperite nel mercato clandestino ed esplosivi prodotti artigianalmente. Nel mercato clandestino è possibile acquistare in modo anonimo e senza limitazioni: armi, munizioni ed esplosivi. Detto materiale può essere reperito anche con il furto e le "donazioni": il Califfato sottrasse le armi all'esercito iracheno, le milizie islamiche sono armate dall'Arabia Saudita e dal Qatar; in Italia le organizzazioni mafiose utilizzano armi provenienti dai mercati clandestini dell'est Europa o dell'Africa settentrionale. A Trieste (26.11.2015), la Guardia di Finanza sequestrò un carico di 781 fucili a pompa provenienti dalla Turchia e diretti in Belgio, Germania e Olanda. Gli autori degli attentati di Parigi acquistarono due versioni cinesi dell'AK-47 e due Zastava M70 (AK 47 di produzione jugoslava) da un venditore tedesco che sfruttava i canali offerti dal "deep web". Il "deep web" è una rete sotterranea, accessibile tramite il programma TOR, dove è possibile navigare in anonimato e senza censura, acquistando e vendendo: armi, droga e materiale pedo pornografico. Questo sottobosco di traffici illegali è ignorato dalla Direttiva 91/477. In Francia, dove sono vietate le armi simili a modelli militari, le vittime degli attentati di Parigi (13 no-

qualsiasi oggetto anche il più inoffensivo. La pericolosità non sta nell'oggetto ma nell'uso improprio o criminale dello stesso. Adottare una legislazione più restrittiva sulle armi legalmente detenute non impedisce ai pazzi e ai criminali di delinquere.

Coltelli da cucina, utensili da lavoro, auto, bombole di gas e aeroplani possono trasformarsi in "armi", anche più efficaci di un Kalashnikov. In cento giorni gli hutu massacrarono circa 800 mila persone con armi improvvisate: coltelli, accette, mazze e bastoni. Le bombole di gas quando esplodono possono provocare una strage, ne sanno qualcosa le sventurate vittime di tanti incidenti domestici e stragi. Le pentole a pressione riempite di chiodi ed esplosivo prodotto artigianalmente con materiali di facile reperimento (fertilizzanti, acetone, ecc.) sono state le armi utilizzate negli attentati di Boston (15.4.2013) e di Bruxelles (22.3.2016). Le automobili sono un'arma micidiale quando il guidatore è pazzo, drogato o ubriaco; come nel caso del marocchino Chafik El Ketani, che in preda all'alcol e alla droga investì una comitiva di ciclisti, uccidendone nove (Lamezia Terme 5.12.2010). Peggio delle auto sono gli aerei: Andreas Lubitz, pilota della Germanwings si uccise con l'aereo della compagnia provocando

ONORANZE FUNEBRI

San Pietro

FALDON

cell. 349 44 05 802 - tel. 0438 40 16 03

SERVIZI IN TUTTI I COMUNI

Via Salera n.13 - San Pietro di Feletto (TV)

equestre

Insero a **IL PIUVE** • aprile - maggio 2016

La nuova testata dedicata al mondo dei cavalli

a cura di Anna Rovere

F.i.s.e.F.V.G.

LA VIA DELLA MISERICORDIA, A CAVALLO DA CRACOVIA A ROMA PER IL GIUBILEO

O 6 maggio 2016, tappa del Friuli Venezia Giulia, dove i nostri cavalieri insieme ai loro cavalli intraprendono il pellegrinaggio della Misericordia. I cavalieri viaggiano immersi nella natura, ammirando le bellezze del creato e portando la testimonianza di questa importante impresa.

La partenza è avvenuta dalla città di Cracovia, attraversando la Slovacchia, l'Austria e la Slovenia fino a giungere in Italia nel comune di Mossa (GO), dove il 22 aprile 2016 è avvenuto il passaggio del testimone tra i cavalieri Sloveni e Italiani.



Con il patrocinio del Comitato Fise Friuli Venezia Giulia, venerdì 06 maggio, ha inizio il viaggio che attraverserà la nostra regione, toccando i diversi paesaggi campestri tra Mossa e Palmanova per concludersi a Mortegliano presso il Centro Ippico Polveriera del Cormor.

Da programma la mattina del 07 maggio, i cavalieri procedono in direzione Cordenons, facendo sosta nella splendida cittadina medioevale di Valvasone presso il Centro Ippico Inmagic Team.

Domenica 8 maggio, si conclude l'attraversamento della nostra regione nella città di Sacile, dove avverrà il passaggio del testimone con la rappresentanza del Veneto presso il Ponte della Muda.



F.i.s.e.F.V.G.

CLASSIFICA CAMPIONATO REGIONALE A SQUADRE

BREVETTI

1° CIRCOLO IPPICO FRATTINA

[ISTR. FERRO ROMANO]
ICARE DU BOIS - VALENTINA MARONESE
GRANZ LARISA - BEATRICE FRANCOVICH
SUNNY - FEDERICA SIST
REXFORT - RACHELE PARON

2° BLUE BUBBLES [ISTR. KAINICH DAVIDE]

NATHALIA H - FEDERICA CINTI
FLER-EUGENIA ROSSO

3° LITTLE WOMAN [ISTR. PIOVAN ANTONIO]

RONENT DI SAN JORE - FRANCESCA DE LUCA
CAPO D'ISTRIA - PAOLA DI BON
CASE Z - ELENA MARCHELLO
FLY UP - AURORA VARNIER

4° MAI NA GIOIA [ISTR. BETTELLI GABRIEL]

FURIESO - VALENTINA PONTAROLO
JASPER'S MEDOC - CHIARA CODUTTI
MORDICCHIO - ELEONORA VADORI

5° TEAM PEGASO [ISTR. MONTANARI PIETRO]

COR DELLA MIA VITA - ERIK PETRONIO
ZAZA B - BARBARA PAGANI
GANDALF - ALICE STOCCHIO

6° BUIESE [ISTR. FLORA TAUCA]

ERYNN ROSE VD DWERSE HAGEN - CHIARA MIGLIO
CODAR QS - ELISA ZOSSI
INDIXY - ANNA LONDERO

7° LE BUONGUSTAIE [ISTR. BETTELLI GABRIEL]

VIRGILIUS - FRANCESCA BILLOT
NAOMI - CELESTE DE FRANCESCHI
ELITE - FRANCESCA GIULIA BAILOT

8° I FURLANS [ISTR. BETTELLI GABRIEL]

GLEDIA - LINDA SIMONETTI
DOMINO - MATTEO COMINOTTO
GIRFIUS DI PIEDIMONTE - ARIANNA CHITTARO

9° IL CIGNO NERO [ISTR. KAINICH DAVIDE]

MIA VEROLA - ELENA TOSOLINI
MY BLUE EYED BOY - MARTINA ABRAMO
LADY HAWK - MARIANNA COMETTO

10° I PORTICI TRIESTINI [ISTR. MIRAZ ROBERTO]

FORINTOS FANTOM - ANGELA TROST
OPUS-MICHELA PARISINI
AIDA DEL MOLISE - MICOL PEGAN

BUIESE [ISTR. FLORA TAUCA]

IOGAL DE LA BASTIDE-DENISE CURRI
CARDINAL - MARTINA RAINIS



AKAC-ARIANNA GERETTO

LEADEAR - ANNA LONDERO

SQUADRA Q [ISTR. SANCIN MATTEO]

SPEEDY - GAIA AGNESE

ISTOFO' - GIOVANNA D'ORLANDI

ECCOLA QUA' - LUIGI MULLONI

SANDRO'S LAKE - MARTINA SACCARDO

IMAGIC TEAM [ISTR. PELLEGRIN ALESSANDRA]

VISTA E PRESA - EMI SUT

PEOPLE FONT - ALBERTO ZANATA

LINDA PER ME - BENEDETTA FACCHIN

C FARMER G. - VERONICA PASINI

PINK POWER [ISTR. PIOVAN ANTONIO]

CZANTA - FRANCESCA FANTIN

VROLADINE - IRENE BUBBOLA

WALDJAEGER VAN DE BOSMOLEN - ELLE DAVID

CELSIUS - NICOLE TONELLI

I CANCELLI TRIESTINI [ISTR. MIRAZ ROBERTO]

ROW MAN - CARLOTTA BOBBIO

GRANDA U - SARA RICCARDI

FOREVER - NICCOLO' DORISSA

SALADIN - BEATRICE PARENTIN

LII PIU' SUPER [ISTR. FACCHIN MICHELE]

CARONI' - LARA ULIANA

ULAN - EATHAN PLENIZIO

ROCK A BILLY - ALESSANDRO CAON

LE BRAVELLE [ISTR. BARBUIO ADRIANO]

COME HERE - GIADA SEBASTIANUTTO

CANTARO - JOANNA DRIUS

UKELLYNA W - ANNA D'OSUALDO

PEGASO M [ISTR. MONTANARI PIETRO]

CUSTOS ELVIS - MORENA CANTONI

UNIE - MARTA ZAMBON

BOGAR - MARTA PAGANI

LE MEDUSE DE TRIESTE [ISTR. MIRAZ ROBERTO]

BELLINA - VALENTINA GREGO

TEQUILA - FRANCESCA PELLA

QUINTANO - ALESSANDRA GERMETTI

ROMBI TRIESTINI E [ISTR. MIRAZ ROBERTO]

SALADIN - BEATRICE PARENTIN

JOHNSTOWN - NICOLETTA COSTA

ASTRID - CECILIA LUCIANI

ORO AI CAMPIONATI ITALIANI SALTO OSTACOLI AD AREZZO

Lo scorso 25 aprile, con una splendida terza prova, l'atleta friulana MARTINA GURRIERI, classe 2002, tesserata presso la Scuderia FG, si è aggiudicata la Medaglia d'ORO ai Campionati Italiani di Salto Ostacoli CHILDREN ASSOLUTO!

Complimenti vivissimi a Martina e al suo DREAM ON per lo splendido risultato! E ancora complimenti al suo Istruttore MICHELE FACCHIN che con tenacia e professionalità ha saputo mettere in luce tutte le qualità del binomio!

Un grazie di cuore dal Commissario Straordinario Massimo Giacomazzo in rappresentanza di tutti gli sportivi della Regione al Team che ha accompagnato Martina al successo!



MASTER

1° MAGREDI MASTER [ISTR. PIOVAN ANTONIO]

CHIEF D'ISTRIA - CARLOTTA SPINELLI
ROADRUNNER - MATTEO ZACCHIGNA
LAMPAS II - MARIAN ADRIAN ANDREI
ESHRA - GERARDO FABRONI

2° BUIESE MASTER [ISTR. FLORA TAUCA]

COCO - CAMILLA TONDOLO
W - ELEONORA BIASUTTI
APOLLOV - TAUCA FLORA
ACAPULCO DELLA TORRIGGIA - DEMI SION

3° BANANA TEAM [ISTR. KAINICH DAVIDE]

WANESSA - REBECCA LIPPI BRUNI
BUKATO - ENRICA COLLA
CARTARCA O.H.Z - CRISTIAN KAINICH
LJON - COSTANZA TOME'

4° LE FIAPPE [ISTR. KAINICH DAVIDE]

ARAGON G - CAROLINA BELLOGI
VICTOR D D - GAIA DI BERNARDO
SOCRATE B - CARLOTTA BORTOLETTI
PEOPLE LOUVIERE - ALICE POZZO

5° PEGASO MASTER [ISTR. MONTANARI PIETRO]

RIVOLETTO - ANGELICA MAION
BIJOU 331 - LEONARDO MARTINA
PAMPEROPERA - ELENA BUZZULINI SANDRI
PRESTIGIO DE VILLANOVA - LUCA PALMISANO

6° SPRIZ TEAM [ISTR. MIRAZ ROBERTO]

QUIBELLA Z - SOFIA CREPALDI
BALERINA - MARTA SGOBBIO
CLINARY - MATILDE DI PRETORO
CARTANO - BARBARA ORLANDO



"GRAN PRIX" di Sabrina Alessandrino
Olio su tela (h 100 cm, l 170 cm)

Massimo Giacomazzo per Fise FVG

F.i.s.e.F.V.G.

F.i.s.e.F.V.G.

...INTERVISTA AL "COACH" ANDREA FERRO... (Primapartenell'edizione marzo 2016)

Quanto è difficile la scelta del cavallo giusto per i tuoi allievi?

Probabilmente questo è il punto focale dell'equitazione a livello sportivo. Per creare un buon binomio ci vuole tempo, quindi la ricerca del cavallo si fa seguendo quelli che possono essere gli sviluppi



Claudia Fontanella con Jiji de Dalidant

futuri. Bisogna pensare che quando si va a vedere e a provare un cavallo, la maggior parte delle volte non si ha idea di che cavallo sia, dunque manca tutta la parte di conoscenza reciproca tra cavallo e cavaliere.

Soprattutto nel caso di ragazzi molto giovani o di amatori è fondamentale affidarsi ad un istruttore qualificato che sappia riconoscere i requisiti che un cavallo deve avere, per poi svilupparci sopra tutto il lavoro e ottenere un buon risultato finale una volta acquisita la confidenza tra cavallo e cavaliere.

Esempi pratici possono essere la proporzione di fisico e grandezza tra il cavallo e chi lo deve montare (ai bambini cavalli più piccoli o pony, agli adulti cavalli un po' più grandi e robusti); il temperamento del cavallo, il quale dovrà essere docile e mansueto almeno fino a che non si avrà l'esperienza per gestirne uno con un carattere più forte; la calcolabilità, cioè la tipologia di movimento del cavallo, che dovrà essere comodo e con un



Alice de Conto con Contentu

buon grado di accettazione dell'imboccatura per consentire ad un allievo principiante di lavorare più su stesso e quindi migliorarsi; l'età del cavallo è importantissima e si evitano cavalli troppo giovani per cavalieri inesperti, per i quali si cercano cavalli di grande esperienza che potranno aiutare a sentire belle sensazioni, che sono fondamentali per la crescita e per diventare un buon cavaliere.

Nel caso di cavalieri più esperti si darà più importanza alla qualità del cavallo, quindi alla forza, alla calcolabilità, all'agilità, al coraggio, all'affidabilità in gara, alla salute e ovviamente ai risultati già ottenuti in gara.

Nel caso di puledri, o di cavalli comunque giovani, si dovrebbe cercare di "guardare avanti" e riconoscere quelle qualità che potrebbero essere ancora nascoste, causa inesperienza o mancanza di lavoro.

Queste sono le motivazioni dei costi di acquisto di un cavallo: più qualità troviamo nello stesso cavallo più costa. Un buon cavaliere può anche compensare con esperienza e lavoro le carenze del suo

compagno.

Una volta trovato un cavallo "adatto" ci si accerterà che il cavallo goda di buona salute, con una visita veterinaria specifica.

Un aneddoto o un pensiero per ognuno dei binomi che segui

Nel corso degli anni ho avuto l'opportunità di seguire molti allievi e ognuno di loro ha una storia diversa, con diversi risvolti e conseguenti aneddoti.

Partiamo subito con il dire che le vittorie in gara sono bellissime, ripagano del lavoro fatto, creano un clima sereno, fanno bene al morale, sono di stimolo per i cavalieri e, nel caso dei più "piccoli", anche per le famiglie che li supportano; fanno inoltre buona pubblicità per cavallo, cavaliere, istruttore, scuderie, e quindi sono sicuramente tutte catalogate tra i ricordi più belli che ho.

Il compito di un istruttore è quello di spendersi per tutti i suoi allievi in modo equo, indipendentemente dal livello. Per me sono tutti uguali, non potrei mai scegliere tra loro e per raccontare un aneddoto per ognuno ci vorrebbe un libro. Siamo un gruppo unito e ne siamo orgogliosi, perché al giorno d'oggi è facile cadere nella trappola della competitività e dell'invidia: si vedono sempre più persone che mon-



Alice Marian con Beezie

tano nello stesso circolo ippico, ma non sono una squadra. L'equitazione è uno sport individuale: quando si entra in campo gara si lotta e si combatte per vincere, per noi e per il cavallo, ma quando la gara è finita e tutti sono con i piedi a terra, la competizione deve finire; deve esserci una squadra con la quale festeggiare la vittoria, altrimenti che vittoria sarebbe in solitudine? Non meno importante è avere una squadra che sostiene e ti aiuta nei momenti difficili o quando una gara non va bene.

A breve direttore di campo, qualche idea innovativa?

Si, sto facendo il corso per direttore di campo, colui che crea i percorsi e i tracciati in gara, una figura centrale in quando da lui dipende il

grado di difficoltà della gara.

E' un lavoro che può far esprimere creatività e grande tecnica e, devo essere sincero, mi affascina molto.

Spero, entro il prossimo anno, di poter ottenere la qualifica anche se, per ora, il lavoro di istruttore mi assorbe completamente e sono determinato a dedicarmi appieno. Credo comunque che capire a fondo come si progetta un percorso in tutte le sue sfumature sia un grande aiuto



Anna Frassinelli con Quirane du Riou

e un valore aggiunto per un istruttore: si possono vedere le cose da più punti di vista e i miei allievi e io potremmo trarne beneficio.

Un libro di tecnica equestre. Quando?

No, no! Sono troppo giovane e ho ancora troppo da imparare. In questo momento ci sono tecnici più grandi che hanno da dire molto più di me.



Riccardo Modenese con Decano

Un domani, se mi riterrò all'altezza e se sarò sicuro di aver raccolto tutto quello che ho da dire, forse lo scriverò.

Di libri da leggere sull'argomento ce ne sono molti e alcuni anche molto utili, altri invece trovo che parlino sempre di situazioni ideali, cioè "con il cavallo perfetto e l'allievo perfetto si fa così...". Sono sicuramente utili, ma forse ci vorrebbe anche un manuale sui casi più difficili, quelli che si avvicinano più alla realtà che viviamo quotidianamente. Molti cavalli buoni e ragazzi bravi vengono "bruciati" spesso per una cattiva gestione dei piccoli problemi che poi diventano grandi. Per fare un libro così ci vuole esperienza, coraggio e credibilità.



Lara de Faveri con Ratina

Chiudiamo l'intervista con un tuo piccolo, grande sogno.

Come per tutti quelli che praticano uno sport da piccoli, il mio sogno da bambino era di poter partecipare alle olimpiadi, ai mondiali e a



Giovanna Viel con Bolero v/d Laks

altre gare importanti. Ovviamente crescendo i sogni cambiano e la vita ti riporta, nella maggior parte dei casi, con i piedi per terra. Ora il mio più grande desiderio sarebbe di avere una bella scuderia tutta mia, di alto livello. Vorrei aprire una scuola di equitazione strutturata in modo da poter praticare le discipline olimpiche di salto ostacoli, completo e dressage, e mi piacerebbe anche inserire un pony club per i più piccoli, in modo da poter trasmettere la passione ai ragazzi quando sono molto giovani. Ci sto lentamente lavorando... speriamo!!!

Intervista a cura di Alessandro Biz

PRODOTTI NON SOLO PER CAVALLI
WWW.HAPPYHORSE.IT
www.happyhorse.it

Siamo riusciti a far star bene i Vostri animali perchè amiamo il nostro lavoro e il primo obiettivo è

" FAR STAR BENE TUTTI GLI ANIMALI "

- 1) Abbiamo sconfitto la dermatite estiva recidivante .
- 2) Abbiamo il miglior prodotto per la lotta agli insetti .
- 3) Abbiamo una linea di integratori per la salute dei cavalli.

Per qualsiasi informazione info-line 335430745, sito www.happyhorse.it - email ordinihappy@gmail.com

Se desiderate fare un ordine usate questo CODICE "PIAVE16" e non pagherete le spese di spedizione.

Cordignano 2016

Maggio 2016 - Lista Biz Sindaco Cordignano Viva

Rinnovamento e continuità per proseguire nel percorso di sviluppo che i cittadini si aspettano



Nella foto la nostra squadra. Da sinistra: Michele Marcon, Daniele Tonus, Mauro Fael, Ketty Pasqualetto, Roberto Campagna, Silvia Grillo, il candidato sindaco Alessandro Biz, Remo Salatin, Simonetta Sonogo, Carlo Baggio, Matteo Basso, Giada Della Libera, Paolo Poletto

Essere amministratori locali significa mettere la propria persona al servizio della comunità per migliorare la qualità della vita dei cittadini.

Negli ultimi tempi la disaffezione per la politica, causata da cattivi esempi a livello nazionale, si riflette anche nell'aumento dell'astensionismo.

Noi crediamo che mettersi al servizio del cittadino, investire tempo e energie per il proprio Comune, possa riportare la gente ad avere fiducia nella politica e in chi fa politica. Il livello comunale, in questo senso, è un terreno prezioso di confronto e di dialogo, poiché permette la più stretta vicinanza dell'istituzione al cittadino. E lo spirito di servizio è, e dev'essere, orientato ai cittadini. Questa è una missione che dobbiamo portare avanti.

Oggi con un *click* si può comunicare dall'altra parte dell'oceano, ma spesso si ignora quello che avviene nella piazza del proprio paese. L'obiettivo è dunque quello di coinvolgere le generazioni future a partecipare e mettersi in gioco per il bene comune poiché la Cordignano del domani porrà le basi sulle decisioni di oggi.

La scelta di Cordignano Viva, lista civica sostenuta dai partiti della Lega Nord e di Forza Italia, è quella di continuare con il progetto politico iniziato dieci anni fa, proseguendo con la medesima determinazione e lo spirito di servizio, perché abbiamo a cuore il nostro territorio e i cittadini.

Il Comune è l'istituzione in cui i cittadini si riconoscono e si rivolgono in una situazione di crisi come quella che stiamo vivendo. Le istituzioni sono chiamate ad aiutare chi è in difficoltà, ma senza promuovere una politica passiva di assistenzialismo generalizzato,

perché sbagliato in termini di principio e poiché le risorse non sono illimitate.

Devono essere favoriti i cittadini residenti nel nostro comune, devono essere favorite l'iniziativa privata e l'amore per il lavoro, valori sui quali Cordignano è cresciuto e si è sviluppato. Il Comune dovrà essere stimolo e supporto verso iniziative a vantaggio del paese e delle sue attività economiche.

Ci impegneremo a snellire ulteriormente le procedure burocratiche ed evitare regolamenti asfissianti.

Ci impegneremo a reperire le risorse con una gestione oculata dei bilanci, mantenendo Cordignano un paese virtuoso, ovvero, un'eccellenza veneta. Come fatto per la ristrutturazione della scuola media, dedicheremo particolare attenzione a quelle iniziative pubbliche che prevederanno la possibilità di accedere a contributi e finanziamenti. Questo è stato reso possibile grazie alla sinergia con enti sovracomunali e una tempestiva e pronta programmazione.

Il nostro obiettivo sarà dedicarci con attenzione al sociale, al lavoro, agli anziani e alle nuove generazioni e rendere Cordignano un paese sempre più bello, vivibile e curato.

La realizzazione del nostro programma amministrativo è il frutto di molteplici incontri con i cittadini, è la sintesi delle esigenze e dei suggerimenti.

La trasparenza dovrà rappresentare il principio guida per tutta la macchina amministrativa. Un comportamento che permetterà di coinvolgere, nelle forme previste dalla legge, i cittadini nelle scelte più importanti.

*Il candidato sindaco
Alessandro Biz
e i candidati consiglieri*

Il nostro programma

PERSONA E FAMIGLIA

La famiglia è e sarà al centro delle nostre politiche sociali. Siamo fermamente convinti che rappresenti il luogo primario dell'educazione ai valori umani, l'ambito nel quale la persona cresce e si forma.

-Favoriremo la comunicazione e l'interazione fra le diverse generazioni attraverso la promozione e l'attivazione di progetti volti a riscoprire le tradizioni, i giochi di un tempo, la cultura locale e i "vecchi mestieri".

-Metteremo in atto la delega per la tutela delle Pari Opportunità, con particolare attenzione e vicinanza alla figura della donna. Avvalendoci del "Cav" (centro anti-violenza) di Vittorio Veneto, forniremo anche un supporto a fronte delle eventuali problematiche di violenza domestica.

-Valuteremo la possibilità di predisporre uno sportello comunale che offra supporto per questioni legali.

-Promuoveremo e valorizzeremo le forme di aggregazione fra cittadini volte all'acquisto solidale di beni di consumo (ad es. G.A.S. in ottemperanza alla legge regionale del 2008)

-Sosterremo e promuoveremo l'organizzazione di campagne

di prevenzione e informazione medico-sanitaria e sociale in collaborazione con gli enti e le associazioni preposte, per informare e sensibilizzare la cittadinanza alle relative problematiche.

-Valuteremo una convenzione con le farmacie locali per fornire farmaci e servizi a prezzi agevolati per persone e famiglie in difficoltà economica.

-Porremo particolare attenzione

-Continueremo a supportare le scuole dell'infanzia di tutto il territorio comunale e l'asilo nido comunale "Brucobimbo", come primo luogo di formazione educativa.

-Proseguiremo con l'attività del "Pedibus" con la collaborazione dei volontari e della scuola.

-Proseguiremo nella promozione e realizzazione di progetti e bandi di cittadinanza attiva per coinvolgere i nostri ragazzi nell'impegno sociale e nella valorizzazione del territorio come opportunità di formazione. Ci impegneremo a promuovere e incentivare ogni nuova iniziativa e idea imprenditoriale volta al loro inserimento nel mondo del lavoro.

-Continueremo nell'attività di sportelli di ascolto nelle scuole dedicati a genitori e ragazzi.

-Continueremo a promuovere il servizio "Ti porto in Centro" che, grazie alla disponibilità dei volontari, permette il trasporto e l'accompagnamento al mercato cittadino di chi non può recarvisi in autonomia.

-Continueremo a incoraggiare i "gruppi di cammino" come momento di condivisione e aggregazione, miglioramento della qualità della vita attraverso la scoperta del territorio.

-Creeremo un servizio di trasporto per persone non autosufficienti, anche grazie all'ausilio di mezzi di trasporto già in dotazione alle associazioni del territorio.

-Continueremo a incoraggiare i "gruppi di cammino" come momento di condivisione e aggregazione, miglioramento della qualità della vita attraverso la scoperta del territorio.

-Creeremo un servizio di trasporto per persone non autosufficienti, anche grazie all'ausilio di mezzi di trasporto già in dotazione alle associazioni del territorio.

Segue a pag 2 (...)



alla problematica della disoccupazione, favorendo forme di coinvolgimento degli inoccupati finalizzate al reinserimento nel mondo del lavoro.

-Promuoveremo la conoscenza e l'avvicinamento agli strumenti informatici e tecnologici, con lo scopo di formare ed educare al corretto utilizzo.

-Continueremo il servizio di somministrazione dei pasti a domicilio per le persone non autosufficienti.



Il nostro programma 2016 - 2021

(...) dalla prima pagina

-Proseguiremo nell'**abbattimento delle barriere architettoniche** per permettere alle persone con disabilità di accedere e usufruire dei principali luoghi pubblici.
-Ci impegneremo a supportare il **progetto "Mai Più Soli"** volto alla formazione delle assistenti domiciliari.

OPERE PUBBLICHE E INVESTIMENTI PROGRAMMATI

-Promuoveremo l'allacciamento degli utenti alla **rete fognaria** esistente per migliorare la situazione in essere.
-**Riqualificheremo l'area di Via Gazzari** con la realizzazione di un'area verde pubblica e una struttura per il "parkour".
-Rivolgeremo particolare attenzione alla riqualificazione dei centri frazionali, con **particolare attenzione alla piazza e alla mobilità pedonale di Ponte della Muda**, anche attraverso il raccordo alla pista ciclo-pedonale proveniente da Cordignano.

ADEGUAMENTO PATRIMONIO PUBBLICO

-Sistemazione del teatro comunale "E. Francesconi" attraverso il rifacimento dell'impiantistica con un'ottimizzazione energetica, sistemazione del palco e ritintura della struttura.
-Completamento dei lavori di ristrutturazione e ammodernamento della palestra della scuola media, con il rifacimento degli spogliatoi.
-Lavori di completamento e ampliamento dei cimiteri, con costruzione di nuovi loculi in collaborazione con i privati interessati.
-Riqualificazione del "Parco dei Carbonai" attraverso il bando del Gal dedicato ai parchi tematici.
-Valorizzazione del Parco delle Rimembranze, con il progetto da "Vidor a Vittorio Veneto". Le testimonianze monumentali della Grande Guerra".

EDILIZIA SCOLASTICA

-**Costruzione della nuova scuola dell'infanzia** nel sito di proprietà del comune, nella frazione di Villa di Villa (nell'immagine in alto).
-**Manutenzione straordinaria della scuola primaria di Pinidello**.
-Continuazione della **manutenzione ordinaria degli edifici scolastici**, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo e i comitati dei genitori.

COMPLETAMENTO OPERE GIÀ AVVIATE E IN FASE DI

ULTIMAZIONE

-Riqualificazione della **pubblica illuminazione** con sostituzione delle luci con **lampe a led e predisposizione di una rete Wi-Fi** integrata all'illuminazione.
-**Completamento del percorso ciclo-pedonale** che collega la frazione di Villa di Villa al capoluogo e del percorso naturalistico lungo l'argine del fiume Meschio.

VIABILITÀ

-Attuazione del protocollo d'intesa firmato con la provincia di Treviso per la modifica e il **miglioramento della viabilità in prossimità dell'incrocio tra Via Pasubio, Via Trento e Via Montenero**.
-**Sistemazione di Via Trento con asfaltatura**.
-Porremo attenzione alla manutenzione delle strade, in particolare di quelle maggiormente danneggiate, attraverso **interventi di sistemazione e asfaltatura**.
-Interventi per aumentare la sicurezza sulle strade comunali, con adeguamento della segnaletica verticale. Particolare attenzione sarà dedicata alla **messa in sicurezza di tratti di strada di Via Cadore e Via Brandolini**.
-Continuazione della **manutenzione delle strade bianche di campagna** e completamento di alcuni tratti con l'asfaltatura, ove possibile.
-**Sistemazione delle fermate degli autobus** attraverso la collocazione di elementi di arredo per migliorarne la fruibilità e l'aspetto estetico.
-Realizzazione di una **passerella sul Fiume Meschio all'altezza del "Ponte dei Saccon"** per completare il collegamento ciclo-pedonale con la frazione di Pinidello.

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

In continuità con la precedente amministrazione, si proseguirà con la sostituzione dell'illuminazione pubblica con luci a led, andando nella direzione del risparmio energetico, dell'efficienza degli impianti, dell'utilizzo di fonti rinnovabili. Si darà stimolo e supporto a ogni iniziativa dei privati volta a migliorare l'efficienza energetica delle proprie abitazioni e ad adottare comportamenti ecosostenibili. Saranno attivate apposite campagne di sensibilizzazione nei confronti della cittadinanza e soprattutto presso le scuole.

-**Valorizzazione e manutenzione del verde pubblico e delle aree verdi attrezzate**, per consentirne una ottimale fruibilità da parte dei cittadini e perché queste diventino luoghi di incontro e tempo libero. Ciò al fine di valorizzare il pregio delle aree abitate su cui insistono, proprio nell'ottica di migliorare la qualità della vita, il territorio e il paesaggio.
-Attenzione alla **sicurezza idraulica del Meschio** attraverso la manutenzione degli argini, stipulando convenzioni con privati, associazioni e Genio Civile.
-**Manutenzione e pulizia dei fossi e degli**

scoli d'acqua minori.

-**Derattizzazione e lotta alla zanzara "Tigre"**.
-Attività di **sensibilizzazione al rispetto per l'ambiente**, continuando la promozione della **giornata ecologica** attraverso il coinvolgimento di scuole, famiglie, associazioni e di tutta la cittadinanza.
-Intensificazione dell'azione di contrasto al fenomeno dei roghi non autorizzati.
-Valuteremo la possibilità di erogare dei **buoni carburante** per chi volontariamente si dedicatesse alla manutenzione dell'ambiente.
-Monitoraggio per il corretto funzionamento delle **turbine idroelettriche** site lungo il Meschio.
-Ci impegneremo a sistemare la situazione con il canile "Pensione San Francesco".
-**Completamento del recupero della Cava del "Col del Valin**, sollecitandone la conclusione dei lavori.
-Valuteremo la possibilità di **tenere aperta la piazzola ecologica per tutta la giornata di sabato** per almeno una volta al mese.
-Nell'ottica di un sempre maggiore sviluppo delle energie pulite e rinnovabili, valuteremo la possibilità, in accordo con gli enti preposti, di installare un **punto di ricarica per veicoli elettrici**.

PROMOZIONE DEL TERRITORIO

-**Promozione del territorio attraverso il portale "Cordignano Turismo" e i canali social** attivati, con lo scopo di mettere in luce i punti di interesse, le attività e gli eventi, in collaborazione con le associazioni, le aziende e le attività commerciali del paese.
-**Installazione di tabelle descrittive dotate di QR code** nei vari punti d'interesse del paese.
-Manutenzione e cura dei **percorsi naturalistici** presenti o tracciati per consentirne la fruizione.
-Realizzazione, con il coinvolgimento dei comuni dell'Alta Marca Trevigiana, del progetto di **"Bike Sharing"** associato a sistemi di alimentazione mediante energie rinnovabili.
-**Valorizzazione di Villa Brandolini-Zanussi** cercando, attraverso degli accordi con il privato, la possibilità di aperture domenicali.
-**Promozione del territorio** anche tramite la valorizzazione e il sostegno della piantagione dell'olivo "Tonda di Villa" e "Belvedere" e del "Figo Moro", ricercando la collaborazione dei produttori, degli enti di ricerca e dei consorzi di tutela.
-Supporteremo le associazioni locali che con le loro iniziative promuovono il territorio.

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

L'importanza di questo settore ci impegnerà nella lotta contro ogni forma di abusivismo commerciale, anche ambulante, e la sua eliminazione con azioni di controllo costanti ed energiche, così tutelando le attività commerciali locali, soprattutto in questo periodo di crisi economica in cui sono in grande difficoltà. È quindi necessaria una puntuale verifica delle disposizioni che disciplinano la

materia del commercio anche per quanto riguarda gli orari di apertura, così come l'osservanza delle norme urbanistiche e sanitarie ed una maggiore vigilanza da parte della polizia municipale, per scongiurare l'impianto nel nostro territorio di imprese paravento per attività illecite o veicoli del riciclaggio di denaro proveniente da attività criminose.

-**Promuoveremo le produzioni agricole locali**.

-Continueremo la sinergia con le associazioni di categoria per attivare e supportare iniziative volte a **favorire lo sviluppo commerciale del paese e del centro storico**.

-Attiveremo e promuoveremo iniziative per **incentivare le produzioni a chilometro zero**, creando una rete di produttori, anche con la collaborazione delle associazioni di categoria come "Campagna Amica" di Coldiretti.

-La manifestazione **"Prealpi in Festa"** continuerà a essere valorizzata, **programmando nuovi eventi**. Essa è la sintesi di ciò che il nostro territorio offre e produce, una vetrina per proporre i prodotti tipici, le eccellenze del nostro territorio, l'artigianato locale e le tradizioni in sinergia con le associazioni e i commercianti del territorio.

-Manteneremo la disponibilità gratuita degli spazi ai vari patronati o CAF.

-Incoraggeremo l'iniziativa privata volta all'**accoglienza turistica** nel nostro territorio, mettendo a disposizione le informazioni necessarie.
-Appoggeremo e parteciperemo alle realtà associative e le agenzie di sviluppo locale dedite alla promozione del territorio dell'Alta Marca Trevigiana. L'obiettivo sarà quello di **cogliere tutte le opportunità, i bandi e le intese territoriali volte allo sviluppo sostenibile della nostra area**.
-Collaborazione al progetto del CO.DI.TV.
-Salvaguardia e valorizzazione del nostro patrimonio boschivo.
-Implementeremo e valorizzeremo la **"vetrina solidale"**: in collaborazione con le aziende del territorio promuovere una raccolta fondi attraverso la vendita di prodotti locali o di artigianato.

ISTRUZIONE

-Continueremo nel contribuire al funzionamento ordinario dei plessi scolastici e nel promuovere la realizzazione dei progetti inclusi nel Piano dell'Offerta formativa.
-Promozione e valorizzazione del C.C.R. (Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi) e delle sue iniziative in collaborazione con la scuola. Un importante strumento di crescita e formazione per i nostri cittadini del domani.
-Continueremo a valorizzare l'impegno e il merito scolastico degli studenti attraverso le iniziative "Premio Ottimo", "100/100" e "Premio Laurea" per le tesi meritevoli che trattano argomenti attinenti il nostro territorio.
-Fornitura gratuita dei libri di testo alle scuole elementari e l'erogazione di un contributo per l'acquisto dei libri di testo per i residenti, frequentanti la prima media.

CULTURA

Gli interventi in ambito culturale possono contribuire fattivamente alla visibilità del nostro territorio. La biblioteca continuerà

a essere il punto di riferimento culturale accessibile a tutti e con servizi gratuiti per gli utenti. In questi anni si è distinta per le numerose iniziative ottenendo importanti risultati. Un'ampia dotazione di libri, riviste e archivi documentari la rendono il luogo ideale per chi deve studiare e fare ricerche anche grazie al prestito interbibliotecario. Oltre a mantenere le attività che hanno avuto successo: animazione, letture ad alta voce, presentazione di libri e incontri con gli scrittori e cicli tematici in collaborazione con associazioni locali. La Scuola di Musica e la Banda Musicale e la Scuola sono ormai realtà consolidate e continueranno ad avere un ruolo fondamentale nella programmazione culturale cittadina.

-Continueremo a valorizzare la biblioteca attraverso l'acquisto di novità librarie e la sottoscrizione di nuovi abbonamenti. Favoremo lo scambio di libri usati. Supporteremo la rete del sistema bibliotecario.

-Per avvicinare le nuove generazioni alla lettura, continueremo a promuovere laboratori creativi e di lettura ad alta voce in collaborazione con la biblioteca.

-Attivazione di laboratori teatrali e di lettura ad alta voce.

-Promuoveremo l'iniziativa "Libropolis", letture serali in tenda dedicate ai ragazzi e alle famiglie, grazie alla collaborazione della biblioteca, dei volontari e delle associazioni del territorio.

-Adesione al progetto "Nati per leggere" in collaborazione con i pediatri di zona e Ulss 7.

-Valuteremo la possibilità di realizzare serate di cinema all'aperto per uno o più appuntamenti durante il periodo estivo;

-Sosterremo le attività della Scuola di Musica "A. Felet" promuovendone l'educazione musicale, saggi e concerti.

-Appoggeremo le attività della Banda di Cordignano e della "Young Band" in collaborazione con l'Istituto scolastico.

-Importante sarà la prosecuzione dello studio e della ricerca sulla civiltà dei Veneti Antichi grazie all'attività del Gruppo Archeologico "Alto Livenza" e l'apertura del museo archeologico dedicato.

-Termineremo i lavori di allestimento del MaC (museo archeologico comunale).

SPORT

Lo sport è considerato uno tra i fattori più importanti per lo sviluppo e la crescita di ognuno. Esso assume, soprattutto nei giovani, oltre all'aspetto ludico, un ruolo formativo ed educativo nel rispetto delle regole e del gioco di squadra.

-La promozione dello sport e dell'attività sportiva verrà incoraggiata attraverso iniziative specificamente dedicate ai giovani, favorendo l'utilizzo delle strutture esistenti.

-Continueremo a promuovere la **"Festa dello Sport"** per valorizzare le realtà sportive esistenti nel territorio, in particolare promuovendo il progetto provinciale "Lasciamo il Segno".

-Per favorire la pratica dell'attività sportiva, sarà posta particolare attenzione alla manutenzione degli impianti esistenti con la collaborazione delle associazioni che li hanno in uso. Sarà redatto un progetto per una **nuova palestra** da realizzarsi con contributi del credito sportivo.

segue in ultima pagina (...)

Calendario appuntamenti

PRESENTAZIONE programma e candidati CORDIGNANO VIVA

Mercoledì 18 maggio
a **SILVELLA** ore 20.30
presso l'area verde

Martedì 24 maggio
a **PONTE della MUDA** ore 20.30
presso ex scuole professionali

Giovedì 26 maggio
a **PINIDELLO** ore 20.30
presso area verde di San Rocco

Lunedì 30 maggio
a **CORDIGNANO** ore 20.30
presso il teatro E. Francesconi

Martedì 31 maggio
a **VILLA di VILLA** ore 20.30
presso palestra delle scuole elementari

Venerdì 3 giugno ore 20.30
EVENTO CONCLUSIVO
IN PIAZZA ITALIA
(in caso di pioggia presso il teatro)

PRESENTAZIONI OPERE PUBBLICHE

Sabato 21 maggio ore 11.00
NUOVE PISTE CICLOPEDONALI
in via Vittorio Veneto

Sabato 28 maggio ore 10.00-12.00
APERTURA
NUOVA SCUOLA MEDIA

Date e orari potrebbero subire delle variazioni

Una sede per incontrare i cittadini

Sabato 7 maggio è stata inaugurata la nostra sede elettorale che si trova a Cordignano in via Roma n.16. Il candidato sindaco Alessandro Biz e il Governatore del Veneto Luca Zaia hanno intrattenuto i numerosi presenti parlando delle prossime ele-

zioni. Poi è seguito il taglio del nastro e un buffet.

La sede è aperta tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 17.30 alle 19.30. I candidati sono a disposizione dei cittadini per dare loro informazioni e raccogliere suggerimenti.



ALESSANDRO BIZ

(candidato alla carica di sindaco)



CANDIDATO
CANDIDATA

Come si vota: tracciare una croce sul simbolo.
Si possono esprimere uno o due voti di preferenza, nel caso di due preferenze esse devono essere di due candidati di sesso diverso (Uomo, Donna) pena l'annullamento della seconda preferenza.

Come si vota

Dopo aver fatto la croce sul simbolo "BIZ SINDACO - CORDIGNANO VIVA" c'è la possibilità di esprimere fino a due voti di preferenza, scrivendo il cognome dei candidati scelti, che devono essere un uomo e una donna. Nel caso in cui si scrivano i cognomi di due candidati dello stesso sesso, la seconda preferenza viene annullata.

CONTATTI

Sede elettorale: Via Roma, 16

Tel. 349 4081615

cordignanoviva@gmail.com

Facebook: @CordignanoViva

Twitter: #CordignanoViva

Il nostro programma 2016 - 2021

(...) continua da pag. 2

-Saranno incoraggiate e incentivate le attività collettive volte alla promozione dell'attività motoria, anche a fini ricreativi o salutari.

ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO

L'associazionismo e il volontariato costituiscono un mondo fatto di persone che decidono d'impegnare il loro tempo dedicandolo agli altri, al servizio della comunità. Un mondo fatto di amicizie, condivisione e disponibilità, dove aiutando si impara a crescere e migliorarsi. Un mondo che l'istituzione del Comune non può che tenere in prezioso conto e valorizzare, secondo il principio fondamentale, contenuto nella Carta Costituzionale, della "sussidiarietà orizzontale".

-Linea conduttrice del nostro operato sarà mantenere e preservare le tradizioni locali attraverso il supporto delle associazioni del territorio.

-Sarà impegno dell'amministrazione supportare la Pro Loco, istituzione di riferimento per la promozione del territorio, per consentire la continuazione delle iniziative culturali in essere.

-Valorizzazione della sinergia tra le associazioni del territorio, attribuendo alla Consulta delle Associazioni un ruolo di coordinamento delle diverse attività, anche attraverso la "Festa delle Associazioni" e la "Marcia delle Associazioni".

-Valuteremo la realizzazione della "Casa delle Associazioni" presso le ex scuole professionali, in modo da consentire alle associazioni di avere uno spazio per ritrovarsi, dotandola eventualmente anche di un "Salone delle Feste".

-Continueremo a riconoscere il fondamentale e insostituibile ruolo sociale svolto dalle parrocchie, luoghi dove vengono custoditi e tramandati i valori sui quali si fondano le nostre comunità.

-Promuoveremo presso l'ufficio dell'assistente sociale un coordinamento delle persone che intendono offrire la propria opera di volontariato.

SICUREZZA, ORDINE PUBBLICO E IMMIGRAZIONE

La sicurezza e il conseguente benessere dei propri cittadini è uno dei nostri obiettivi prioritari. La sicurezza urbana e la tutela dell'ordine pubblico necessitano del coinvolgimento e dell'interesse di tutti i soggetti istituzionali fino ad arrivare al coinvolgimento anche dei cittadini (solidarietà attiva) nel monitoraggio e segnalazione di tutti i fenomeni che possono compromettere le condizioni di vivibilità del Comune.

-Non permetteremo la creazione di campi rom nel nostro territorio comunale.

-Non permetteremo la costituzione di luoghi di culto diversi da quelli già esistenti nel nostro territorio.

-Immigrazione. La nostra azione sarà rivolta a una ferma contrapposizione al fenomeno dell'immigrazione irregolare e a diffondere la consapevolezza che non esiste la possibilità di vivere ai margini o sulle spalle della nostra società. Al di là delle attività di contrasto di ogni forma di irregolarità, nel rapportarsi in senso più generale al fenomeno dell'immigrazione incontrollata, il nostro criterio ispiratore sarà il diritto - dovere fondamentale di tutelare prioritariamente i nostri concittadini. Saranno effettuati controlli sulle residenze e sulla celebrazione di matrimoni (nel caso di coinvolgimento di stranieri).

BILANCIO, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE

L'impegno sarà rivolto a mantenere il livello dei servizi pubblici e la realizzazione di nuovi investimenti, garantendo al contempo un bilancio sano, efficiente e virtuoso.

-Continueremo il perseguimento dell'interesse pubblico attraverso una programmazione concreta e trasparente che tenga

conto dell'evolversi del contesto sociale ed economico, con particolare attenzione al territorio e al soddisfacimento dei bisogni del cittadino.

-Si dice che "piccolo è bello" (ma... costa) e che "l'unione fa la forza". Con questi principi intendiamo mantenere un'autonomia comunale sovrana ma al tempo stesso rafforzare in maniera considerevole il rapporto e la collaborazione con gli enti in modo da dare molti e validi servizi al cittadino con costi che solo una grande organizzazione può offrire.

-Sarà perseguita l'equità fiscale, promuovendo una compartecipazione alla spesa pubblica che tenga conto della capacità contributiva di ciascuno e com-

battendo l'evasione fiscale attraverso il recupero del dovuto.

-Promuoveremo accordi fra pubblico e privato per investire nel nostro territorio e incoraggiare l'iniziativa privata.

-Ci impegneremo, per quel che compete l'ambito dell'ente territoriale, a snellire la burocrazia e valuteremo la possibilità di attivare un numero verde o una chat a disposizione dei cittadini per rispondere a richieste e informazioni.

-Promuoveremo l'utilizzo dell'applicazione "Gong" del Comune di Cordignano per interagire con i cittadini e trasmettere, in tempo, comunicazioni, informazioni ed eventi promossi dall'amministrazione comunale.

FABBISOGNO E GESTIONE DEL PERSONALE

-La possibilità di manovra nella programmazione delle risorse umane è fortemente vincolata da prescrizioni legislative.

Nondimeno, attueremo un'attenta gestione per assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse umane sia per il migliore funzionamento dei servizi sia per la riduzione dell'incidenza delle spese del personale rispetto al totale delle spese correnti.

5 GIUGNO 2016
ELEZIONI AMMINISTRATIVE

VOTA CORDIGNANO VIVA lista n°1



ALESSANDRO BIZ

CANDIDATO SINDACO



CALDAIE LEGNA-PELLET-BIOMASSA



OFFERTA LEGNA DA ARDERE DA 4 - 6 METRI EURO 8,50 al q.le



STUFE A LEGNA



STUFE A PELLETT



LEGNA IN SACCONI EURO 130



LEGNA DA ARDERE GIÀ ROTTA IN BANCALE



BARBECUE



GROSSI SCONTI DI FINE STAGIONE SU STUFE IN ESPOSIZIONE

FINANZIAMENTI A TASSO ZERO

LEGNA PER STUPE



Via Conti Agosti, 205 - Mareno di Piave
Tel. e Fax: 0438 309024 - Cell.: 348 4428092 - 348 0153721
www.bcemareno.it e - mail: christian.bce@hotmail.it
Orari: da LUNEDÌ a VENERDÌ: 9.00 - 12.00 / 15.00 - 19.00
SABATO SOLO MATTINO: 9.00 - 12.00

equus est



Alice Cella tecnico federale di Il livello monta americana, tecnico di Il livello e accompagnatore di turismo equestre Self - Italia Cavaliere professionista OPEN Da 26 anni nel mondo dei cavalli

L'ASSETTO È TUTTO, SOPRATTUTTO SE PARLIAMO DI WESTERN HORSEMANSHIP



Come abbiamo visto nell'articolo precedente, la posizione in sella è fondamentale per essere un buon cavaliere. Se parliamo di discipline che guardano questo aspetto, la madre di tutte le Performance è la Western Horsemanship. Questa disciplina la consiglio a tutti quelli che vogliono iniziare ad andare a cavallo e anche a chi da molti anni monta ma non è ancora soddisfatto del proprio assetto, infatti in questa gara il giudice valuta l'assetto del cavaliere, la posizione delle mani, il controllo e la presentazione del cavallo nell'esecuzione degli esercizi richiesti. Esercizi da svolgere in spazi ridotti e nel rispetto di precisi marker (birilli utilizzati come punti di riferimento) sono: passo, trotto, galoppo, cambio di andature, pivot sugli arti anteriori, pivot sugli arti posteriori, galoppo rovescio, cambio di galoppo, stop e back. Gli esercizi, a ogni competizione, cambiano il modo e



l'ordine in base anche alla categoria e alla scelta del giudice, l'importante che in tutto questo venga mantenuto un buon assetto bello da vedere

ma anche efficace. La gara si compone di una prova individuale, dove viene richiesto al cavaliere di eseguire un certo numero di manovre, e una prova collettiva dove tutti i partecipanti dopo essersi divisi sul perimetro dell'arena devono esibirsi alle tre andature, e qui il giudice valuterà l'abilità di ogni singolo cavaliere alle tre andature.

Potete venire a vedere questa e altre discipline nelle gare Ante e negli Show della AIQH. In questo anno sportivo la AIQH Friuli Venezia Giulia ha una grandiosa novità, nelle tappe regionali si sono uniti gli amici del Veneto che verranno numerosi e competitivi a disputare le gare di campionato per aggiudicarsi un posto alle finali Italiane che si terranno a Caluso

Quindi tutti pronti hai blocchi di partenza domenica 8 maggio Saremo Al Antico Maso di Majano per partecipare alla prima tappa AIQH FVG-Veneto 2016. Via!!! In bocca al lupo a tutti.

Alice Cella

AIQH
Friuli Venezia Giulia

7-8 MAGGIO 2016

SABATO 7 MAGGIO
A PARTIRE DALLE ORE 15:00
ESIBIZIONI EQUESTRI
BATTESINI A CAVALLO
GRIGLIA E KARAOKE

DOMENICA 8 MAGGIO
1° TAPPA RASSEGNE REGIONAL AIQH FVG
A PARTIRE DALLE ORE 9:30
SHOWMANSHIP AT HALTER
WESTERN HORSEMANSHIP
WESTERN PLEASURE
HUNTER UNDER SADDLE
HUNT SEAT EQUITATION
PAUSA PRANZO
TRAIL HORSE
WESTERN RIDING
RANCH RIDING
REINING

GIUDICE: FERRUCCIO BADI

PER INFO E PRENOTAZIONI
MARINA BETTARINI 3465791555

COME ORGANIZZARE (E VALUTARE) UNA DIETA PER IL CAVALLO

Sembrerà strano ma l'argomento "alimentazione" in ippatria, è ancora affrontato con scarsa competenza, con luoghi comuni e malintesi soprattutto, ma non solo, dai neofiti.

Questo sarà un articolo breve, generico e semplice, per affrontare con razionalità la questione. Approfondimenti e situazioni particolari verranno valutate in seguito.

L'alimento di partenza per qualsiasi razione è il foraggio, non mi stancherò mai di ripeterlo.

Il concentrato (cereali o mangime già pronto fornito dall'industria) deve rappresentare lo 0-1% della razione quotidiana, per il mantenimento. Il valore più alto è relativo al lavoro intenso, accrescimento, allattamento e gravidanza.

Come regola di base (ma esistono naturalmente eccezioni) la quantità di concentrato somministrata non dovrebbe superare quella del foraggio.

5 kg di fieno = 9.95 Mcal di energia, circa (la megacaloria equivale a 1000 kcal e quindi 1000000 di calorie)

485 g di proteine circa

24g di calcio
11,5 g di fosforo

Ci sono due grandi categorie di fieno: graminacee (es. loietto, grano, avena) e leguminose (trifoglio, erba medica) queste ultime sono più ricche in proteine e calcio. Il miglior fieno per i cavalli è polifita, con circa un 60% di graminacee, ma sono accettabili anche altre scelte, purché eventuali carenze siano compensate col mangime o con eventuali bilanciatori, che in caso di patologie

andranno suggeriti dal veterinario. E' comunque consigliabile, se il cavallo mangia solo fieno, procurargli un blocco di sale da leccare. Una buona idea sarebbe fare analizzare il fieno, per avere maggiori informazioni su come integrare: lo fa l'Università e molte aziende; è difficile però avere sempre fieno dagli stessi campi, per cui le analisi lasceranno il tempo che trovano.

Bisogna fare attenzione a non esagerare con gli integratori: a volte, stimolati da pubblicità e mode, se ne comprano assolutamente troppi. Se molte vitamine idrosolubili e molti sali vengono eliminati con le urine e tutto si risolve con spese inutili, alcuni elementi, come il Selenio, possono essere tossici se in-

geriti in dosi eccessive.

Una persona con una certa esperienza può valutare un buon fieno a occhio: deve essere profumato, assolutamente privo di polvere e muffa, con una certa percentuale di foglie, e non troppi stecchi. E' preferibile il fieno in balle piccole, anche perché più semplice da maneggiare e pesare, ma mi rendo conto che è molto più facile trovare le rotoballe: queste andranno assolutamente aperte bene e scosse prima di somministrarle.

Vi sono fieni contaminati da erbe tossiche (ma queste in genere perdono il loro effetto con l'essiccazione) o da diserbanti, per cui è necessario informarsi bene di queste cose prima dell'acquisto. Ultimo consiglio, anche se ci sarebbe da parlare per ore: evitare di somministrare fieno troppo fresco (devono passare almeno 40 giorni dal taglio): questo è veramente pericoloso per le coliche.

Fabbisogni del cavallo (da horse.com) per il mantenimento;

Mcal di energia digeribile

630 g di proteine

20 g di calcio

14g di fosforo

Vediamo quindi che per coprire i fabbisogni di mantenimento occorrerà dare più di 5 kg di fieno e se il cavallo lavora, o è in crescita, oppure è una fattrice bisogna fornire anche del concentrato.

Bisogna tenere presente, e molti se ne saranno accorti, che a parità di peso i cavalli hanno fabbisogni differenti. In inglese si definisce "easy keeper" un cavallo che con poco alimento si mantiene bello grasso e "hard keeper" uno che facciamo difficoltà a tenere in forma. Queste differenze dipendono dalla razza: pony e aveglinesi sono chiaramente easy keeper, mentre il Purosangue rischierà, se non si fa attenzione, ad avere periodi di magrezza.

Vi sono poi differenze individuali.

I cereali sono ricchi di amidi e zuccheri, che si trasformano poi in glucosio. Abbiamo così dopo un pasto un picco iperglicemico di breve durata. Questo è auspicabile per il cavallo atleta, può invece costituire un problema per il principiante che si troverà un cavallo "troppo carico". Alimenti che forniscono calorie senza dare questo picco di glicemia sono grassi (il doppio di calorie) e fibre (meno calorie), oggi presenti in molti mangimi commerciali.

Nella scelta del concentrato ci si può affidare a un mangime commerciale: facendo attenzione a guardare bene il cartellino e a non cercare il risparmio a tutti i costi, oppure crearsi il proprio mangime con cereali sfusi, tipo avena, orzo etc. Attenzione! Anche i mangimi possono essere contaminati da funghi molto pericolosi, come le aflatoxine, per cui è indispensabile controllarli bene, conservarli adeguatamente e non fare scorte troppo grandi.

E' d'obbligo scegliere un mangime specifico per cavalli: alimenti per altre specie possono contenere sostanze tossiche per il cavallo (es. il Monensin che è un antibiotico usato per i ruminanti ma molto tossico per gli equini).

Una cosa molto importante è pesare la razione: purtroppo tutti ragionano in "sessole" o "misurini" il che non ha alcun valore scientifico: è sufficiente pesare il contenuto della sessola in



VETERINARIA

Rubrica redatta dal medico veterinario **Francesca Costa**

modo da avere un valore esatto (ovviamente ogni cereale avrà un peso diverso). Più difficile è pesare il fieno, si può fare in qualche modo con le ballette, che però non hanno sempre lo stesso peso...

Un'ultima raccomandazione: fate attenzione che l'acqua sia sempre a disposizione, non inquinata e ogni tanto sarebbe bene anche analizzarla.

Francesca Costa



In linea di massima un cavallo dovrebbe assumere, come minimo, l'1% del suo peso in foraggio BUONO come razione di mantenimento, escludendo quindi le necessità create dal lavoro, più o meno intenso, e da particolari condizioni come gravidanza, allattamento, accrescimento.

Ci sono varie eccezioni a questa norma: per esempio cavalli anziani con tavole dentarie alterate, cavalli con COPD (bronchite cronica) o semplicemente difficoltà di reperire foraggio accettabile. Per queste situazioni esistono in commercio fieni in wafer o pellet, che però hanno differenti contenuti in energia e principi nutritivi e andranno valutati singolarmente.

Per informazioni, inserzioni promozionali e redazionali

scrivere alla e-mail:

grafica.ilpiave@libero.it



omar

spaccio maglieria dal 1984

FUORI TUTTO
LA PRODUZIONE PRIMAVERILE
SCONTATA DEL 50%
(FINO ESAURIMENTO SCORTE, NON CUMULABILE CON ALTRE PROMOZIONI)
UOMO - DONNA



**La qualità del produttore.
Il risparmio dello spaccio.
La maglia a km 0.**

Orari di apertura al pubblico:

Da lunedì a venerdì 08:30/12:00 - 14:00/19:00

Sabato 09:00/12:00 - 15:00/19:00

Confezioni Omar snc

Pasiano di Pordenone via Gallopat, 84 (z. ind.)

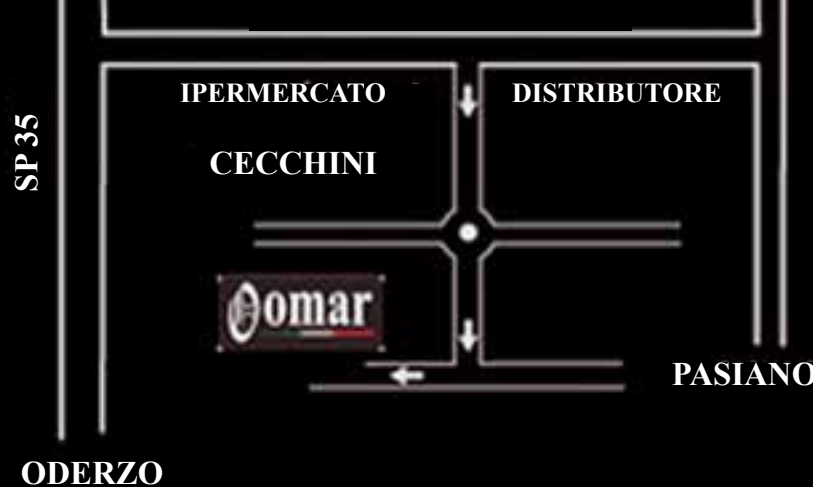
Tel. 0434/625251

www.maglieriaomar.com - info@maglieriaomar.com

PORDENONE A 28

AZZANO X

SP 9 STRADA DEL MOBILE



Zanussi, una storia importante

PORDENONE. Dopo la conferenza sui mutamenti introdotti dagli elettrodomestici nella nostra vita, il ciclo di incontri nell'ambito delle iniziative "Da Zanussi a Electrolux. Cento anni di Industria, cento anni di Storia" - realizzata dal Comune di Pordenone, in collaborazione con Electrolux, Provincia di Pordenone, Comune di Porcia e Unione Industriali di Pordenone col sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, per ricordare i cento anni di attività delle Industrie Zanussi oggi Electrolux -, entra nel vivo delle vicende della grande industria, che ha segnato la storia sociale, economica e culturale della città. A ripercorrere le vicende della Zanussi a partire dagli albori - mercoledì 4 maggio nell'auditorium della Regione a Pordenone - è stato Giorgio Brunetti, professore emerito all'Università Bocconi di Milano. "Possiamo individuare - spiega - le sue diverse fasi di sviluppo: artigianale dal 1916 al 1946 con Antonio Zanussi, imprenditoriale dal 1946 al 1968 con Lino Zanussi, manageriale dal 1968 al 1983 con Lamberto Mazza e azienda multinazionale dal 1984 a oggi con Electrolux". Antonio Zanussi - che ebbe poi l'illuminante idea del marchio Rex ispirato al transatlantico vincitore del Nastro Azzurro - fondò l'Officina Fumisteria Antonio Zanussi durante la guerra, in Corso Garibaldi a Pordenone, "senz'altro capitale che non fosse il suo ingegno e il suo entusiasmo". Lino, che ereditò l'azienda assieme al fratello, si rivelò



una persona eccezionale con una grande visione: capace di guardare all'Europa, ma sempre pensando al territorio. Negli anni 50/60, con il miracolo economico tutti volevano avere gli elettrodomestici e moltissimi emigranti pordenonesi tornarono dalla Svizzera e dall'America Latina, grazie ai nuovi posti lavoro che si creavano nel settore, che andarono anche a compensare la crisi delle filande. Lino Zanussi volle accompagnare lo sviluppo economico con la crescita culturale e sociale del territorio: fondò la Casa dello Studente, l'istituto professionale, investì nell'editoria locale e si impegnò per la creazione della Provincia di Pordenone. La sua morte improvvisa e l'affidamento dell'azienda a Lamberto Mazza segnarono l'avvio di una fase manageriale, molto direttiva, che

dovette fare i conti con una fase economica più difficoltosa. L'azienda intraprese la strada della differenziazione (con il terremoto del 1976 intraprese anche il business delle case prefabbricate), salvando nel contempo molte altre aziende; ma non avendo capitali propri, la situazione implose. I tentativi dell'avvocato Cuttica di trovare finanziatori non andarono a buon fine, finché non arrivò l'acquisto da parte di Electrolux, che segnò l'avvio di una nuova fase, proiettata nel complesso e continuamente mutevole quadro economico contemporaneo, caratterizzato da globalizzazione, automazione e attenzione al prodotto e al cliente.

Al via Motoasi 2016

Lo scorso 10 aprile ha preso il via a Precenico (UD) il Campionato CNV Motoasi 2016, che quest'anno sarà presente per altri quattro appuntamenti per quanto riguarda la selettiva Nord-Est. Il prossimo turno sarà quello di Ala (TN), il prossimo 15 maggio, poi il 26 giugno tutti a Pomposa (FE), il 24 luglio ad Adria (RO), per chiudere la stagione il 18 settembre a Cremona. L'organizzazione rilascia omologazione annuale a tutte le piste che collaborano con loro per garantire la più alta tutela assicurativa durante tutti gli allenamenti. Il Campionato vede la partecipazione delle Ohvale, delle Pit Bike e degli Scooter, per un totale di otto categorie nel quale gareggiare ogni volta, quindi ampia scelta per accogliere vari piloti dagli 8 ai 99 anni! La categoria dei più piccoli, quella che solitamente apre le danze, è quella delle Ohvale GP0 I10 Automatica, e i partecipanti vanno dagli 8 ai 12 anni, poi c'è la categoria dove si utilizzano le 4 velocità che gareggia assieme ai Rookies, quella degli Agonisti e la Daytona. Le pit

bike sono suddivise in tre: le 160 Sport Light, le 160 Sport Heavy e le 160Evo. Gli Scooter invece sono raccolti assieme: Open e 70cc.

La garanzia di prestazione è garantita, grazie alle approfondite verifiche tecniche e sigillature ai motori, inoltre questi sono standard e tutti uguali, quindi le spese sono ridotte perché non bisogna andare alla ricerca della miglior elaborazione.

Il personale di pista è accuratamente scelto così da offrire professionalità ed il tutto è pensato per regalare il massimo del divertimento ad un costo contenuto.

Insomma, questo è un Campionato completo adatto a tutti i piloti che amano le due ruote, a quelli che hanno iniziato da poco, a quelli che vogliono crescere, a quelli già rodati, a quelli che si vogliono divertire, a quelli che questo sport ce l'hanno nel sangue. E voi spettatori appassionati, non potete perdersi la possibilità di vivere una delle emozionanti giornate del Campionato CNV Motoasi 2016, perché qui vince il pilota e non la moto.

Elisa Ceschin

Naonis Apnea

PORDENONE. Nata nel febbraio 2014, Naonis Apnea è un'associazione ed è la prima scuola di apnea in Italia UTRTEK-CMAS. Nel 2015 ha rilasciato quasi 20 brevettati di primo, secondo e terzo livello, nonché il rilascio di due brevetti di Istruttore (Ivo Tonel e Erios Venier). Anche l'attività ricreativa è stata intensa: hanno avuto grande successo l'apnea party presso la piscina Water Age di Cordenons, le uscite alla piscina di Belluno, all'Y40 di Montegrotto (la piscina più profonda del mondo con i suoi 40 metri), lo stage di pesca, la freddissima uscita a Trasaghis, vari altri eventi culturali (quali l'esposizione fotografica "sotto e sopra l'acqua: scoprire attraverso la fotografia". Sono in programmazione per il 2016,



oltre alla replica di alcune uscite del 2015, lo stage di fotosub e di pescasub, le uscite al lago di Redona, in val d'Arzino, alle grotte del Caglieron di Fregona, Miramare, solo per citarne alcune (la lista completa è consultabile al sito www.naonispnea.com). Altro importante obiettivo per gli anni avvenire è la promozione della sicurezza (in gennaio è stato acquistato il defibrillatore e alcuni soci hanno seguito il cor-

so BLS), non solo per gli addetti ai lavori, ma per tutti i soci, in modo da creare una catena virtuosa in questo ambito.

Il Direttivo è composto da: Enzo Della Libera presidente; Ivo Santeloni vice; Mauro Valeri segretario; Maurizio Scarabellotto, Andrea Rosalen, Alfredo Marson, Erios Venier, Silvia Lombardi, Michela Papagna e Fabio Celant consiglieri.

D.M.

Cara e vecchia Europa, terra promessa agli altri!

Dopo gli attentati islamici di Parigi e all'aeroporto di Bruxelles, l'orrore ha sconvolto tutto l'Occidente; intanto, l'Europa continua ad essere assalita da milioni di immigrati, per mare e per terra. Viene posta in crisi da questa invasione, accompagnata da violenze ed arroganza, l'identità culturale europea per la forzata convivenza con modelli islamici del tutto incongruenti dalle radici della nostra civiltà. Quello che è stato costruito da noi con lavoro, sacrifici e sangue in millenni rischia non solo di essere spazzato via, ma di diventare ormai un orpello surclassato dal nuovo contesto socio culturale, la nuova "coinché" Euro-Araba che si è dilatata a macchia di leopardo in fiorenti città del Nord. In Belgio e in Francia il cinismo clientelare di sinistra e destra ha permesso che si costituissero "enclaves" islamiche ove vige la "sharia" e qualche timido ricordo del diritto europeo. A Molenbeek, in Belgio, i militari belgi e la polizia fanno difficoltà ad entrare. I mussulmani li ostacolano come intrusi in terra propria. In queste condizioni, le grandi cattedrali, le nostre espressioni dell'arte, i monumenti eretti a testimoniare il nostro passato, i patrimoni di piccole e grandi città europee e italiane ove, nel bene e nel male, si è sviluppata, per secoli, la nostra tormentata e gloriosa esistenza umana, sono avvolte nell'ombra del burka e dalla sharia islamica. Che senso può avere il nostro patrimonio culturale per i nuovi arrivati? In fondo la miopia politica e ideologica di intellettuali e trafficanti di petrolio li ha promossi come conquistatori e colonizzatori delle nostre terre. Il terrorismo che miete vittime tra europei non è facile da debellare, essendo protetto dal malfunzionamento dei servizi segreti e dai patti intercorsi tra islamici e governi deboli e fatui, abbagliati dalla grande illusione della

convivenza tra culture talmente opposte. Chi continua a proporre di dialogo lo fa lasciandosi parlare dalle parole rituali, ostentate per non far capire la dipendenza islamica che subiamo. Tutti sanno che non c'è dialogo con chi ha potere di dare la morte a chi non condivide le sue idee. D'altra parte, le democrazie europee sono imbelli di fronte alla violenza dei nuovi barbari. Considerano un progresso l'abbattimento delle frontiere e l'immissione di nuove popolazioni perché si amplifichi la convivenza umana. Ma questa è un'utopia che è stata già fallimentare con culture che intendono conquistare il mondo. Se 25 anni fa si poteva pensare a una de-islamizzazione e dare a tutti sugli stessi diritti, ora ci domandiamo perché ci odino tanto e ci uccidono malgrado la benevolenza di europei fatui che si illudevamo di togliere sharia e burka da quelle culture. Ormai la battaglia sulla esportazione da loro della democrazia è persa: la sharia e gli iman sono più influenti dalla costituzione liberale e democratica e dei diritti dell'uomo. Ma che se ne faranno della nostra elevata cultura e stile di vita i nuovi occupanti? Sappiamo, ad esempio, l'orrore manifestato per il nudo nell'arte o il disprezzo per i monumenti storici e per il nostro stile di vita. La loro donna murata nella

tonaca nera come potrà essere alla pari con l'input della bellezza della donna nostrana? Ormai di islamici in Europa ce ne sono troppi. È tardi per fermare l'onda che ci cancellerà; né è previsto un loro rallentamento alla corsa all'Europa. E non vengono solo per le tragedie delle loro guerre permanenti, ma per trasferire i loro conflitti in un contesto sociale



più umano e provvido di servizi sociali. L'enorme numero di immigrati lasciato ingenuamente entrare genera il pauroso problema etno-socio-culturale. L'inserimento delle comunità islamiche dentro la vecchia Europa, sarà risolto dai conquistatori col silenzio delle nostre culture cattolico-liberali. Forse, la grande illusione dei buoni europei era quella di mutare in forme democratiche i regimi islamici. Ora trovano che l'Islam ha convertito al Corano i giovani e movimenti di sinistra. Questi sono antioccidentali e filo islamici. Parecchi si sono arruolati

nell'Isis e combattono contro i Crociati di sempre.

Sciagurata accoglienza, sciagurato calcolo clientelare e sciagurata sorte per noi e per le future generazioni. Un tempo c'era la frontiera vigilata, dove si controllava chi entrava e usciva. Poi, il trattato di Schengen, non nato per far entrare gli islamici nel caos totale. Doveva facilitare gli scambi di merci e uomini, di politica ed economia. Ora è rapporto ambiguo e connivenza con lo jihadismo. Gravi i sospetti di finanziamenti occidentali e di intrusione tra le parti in guerra. Queste intrusioni produrranno sempre nuove guerre nel Medio-Oriente. Il conflitto religioso tra sciiti e sunniti copre il vero motivo della contesa, che è

il petrolio. Siamo costretti ad accettarli in massa, sia che arrivino da zone di guerra, sia i motivati verso l'abbagliante vita occidentale. Così, avendo perso l'opportunità di una accoglienza controllata, ora accettiamo e tutto e tutti. Li salviamo dalle onde del mare per l'innata nostra umanità. Poi ci accorgiamo che odiano il nostro stile di vita e il nostro pacifismo. Ma c'è anche un'altra ragione occultata: politica e ideologia hanno paura di contrastare l'Islam: chiudono gli occhi sulle incongruenze che vedono davanti. Molti hanno il paraocchi "ideologico" e anti-

sistema. Si all'accoglienza totale per mare e per terra. Tra gli accolti, però, ci sono terroristi islamici che si sistemano nelle periferie delle grandi e piccole città europee, tra islamici europei ed europei convertiti, e che vanno e vengono dalla Siria per combattere con l'Isis. Ma siamo ancora in grado di fronteggiare la sfida islamica, dato che i terroristi sono protetti e circondati dalla più vasta loro comunità già sul posto e dalla copertura della nostra politica? Con tale congiuntura, la cara vecchia Europa non corre il rischio di arretrare al loro Medioevo?

Gli impegni a combattere il terrorismo si sprecano, come si moltiplicano i "summit" dei capi di stato dopo gli attentati per decidere cosa fare; preoccupa il terrorismo, ma forse di più il flusso migratorio. È noto a tutti che, dopo l'accoglienza enfatica iniziale, c'è stato il rigetto diffuso in molti paesi dei migranti. Le frontiere si sono chiuse tra Grecia e paesi Balcanici, passaggio obbligato verso il paradiso del nord Europa. Le frontiere restano sbarrate perché l'agognato Nord non vuole altri migranti. Ora c'è un accordo traballante per fare tornare in Turchia i profughi, controllare quelli da respingere al loro paese e quelli accreditabili in Europa. Ovvio, il caos della operazione mentre con la buona stagione aumentano gli sbarchi. L'Italia è più esposta agli arrivi e dovremo prendere in carico centinaia di migliaia di migranti. Il Papa fa il suo mestiere di cristiano spingendoci all'accoglienza, dato che il suo punto di osservazione è molto elevato, e non si sofferma sulle condizioni esistenziali del singolo che vuole vivere secondo le sue abitudini e non sotto minaccia dei tagliagola. Ma cosa dirà il Papa quando si accorgerà che la società perde i suoi fondamentali cristiani?

Valentino Venturelli

Presentato "Eurocracy", il libro di Benetazzo e Versace

PAESE (TV). Affollata presentazione ai Magazzini del Grano del libro "Eurocracy" scritto a quattro mani dall'economista Eugenio Benetazzo e da Gianluca Versace. Il libro, edito per i tipi della EB, è incentrato sui temi economici, sociali e politici di questa convulsa e incerta fase storica e sta riscuotendo un ottimo successo di vendite. La serata è stata introdotta dal vicesindaco di Paese, Martino De Marchi.



Presentato il libro autobiografico di Marilena Parro Marconi, "I fiori della vita" il romanzo di una vita

SACILE (PN). Sabato pomeriggio 16 aprile 2016, nel Salone delle Feste di Palazzo Ragazzoni, gremito per l'occasione, ha avuto luogo la presentazione del libro "I fiori della vita" di Marilena Parro Marconi, un romanzo autobiografico, edito da Publimedia.

L'iniziativa si è svolta nell'ambito della "Settimana della cultura" di Sacile, promossa dall'Assessorato alla Cultura e dalla Biblioteca civica "Romano Della Valentina".

L'incontro, coordinato sapientemente da Giulia Riva, si è aperto con un breve indirizzo di saluto del Sindaco di Sacile, Roberto Ceraolo, dell'Assessore alla Cultura, Carlo Spagnol, e del Presidente dell'Associazione Culturale "Sei di Sacile se...", Antonio Dain.

Sono seguite la presentazione del libro, da parte del Dott. Claudio Morotti, Dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo Statale di Sacile, l'introduzione della scrittrice Titti Burigana e una conversazione con l'autrice, a cura dell'editore, Dott. Alessandro Biz.

Significativa, infine, la lettura di brevi brani, con proiezione di immagini, a cura di Fiorella Vazzoler, con la partecipazione di Giulia, Andrea ed Elena Marconi.

Suggestivi e appropriati intermezzi musicali, eseguiti magistralmente dai Professori Gianni Della Libera, al pianoforte,

ed Ermanno Giacomel, al flauto traverso, hanno scandito le varie fasi dell'incontro.

Si tratta del romanzo di una vita ambientato nei luoghi cari all'autrice, la sua Sacile, Pordenone, Zoppola, Padova, Proconno e Acquapendente, nell'Alto Lazio. "Tra le note di queste pagine - osserva l'Assessore alla Cultura - è un piacere rivedere anche la nostra Sacile di qualche anno fa, gradevolmente raccontata dalla professoressa Marilena..." e "... le vicende personali, schiuse dalla sfera privata, si amalgamano e si mescolano alla vita relazionale e sociale e ne caratterizzano un'epoca". Ne nasce un affresco, in cui l'autobiografia si stempera in un romanzo verità, in cui assumono rilievo altri protagonisti, con le loro vicende umane, contestualizzate nel relativo ambiente sociale, in una precisa epoca storica. La visione allora si apre e si allarga e l'autrice recupera insieme alla storia personale anche quella di famiglia.

L'autrice "affida a "I fiori della vita" - osserva Claudio Morotti - l'espressione autentica di sé".

"Ci si avventura in questa lettura - commenta Titti Burigana - quasi tenuti per mano da una persona che richiama la primavera... Tra le righe si avverte la musica di Vivaldi e l'arte degli acquarellisti".



L'autrice con Claudio Morotti a sinistra e l'Editore a destra. Pubblico: il Salone delle Feste di Palazzo Ragazzoni gremito. Foto Marco Disarò

NUOVA
MUSICA
PER LA
TUA AUTO

Se acquisti 4 pneumatici Michelin estivi vettura o 4x4 (esclusa gamma trasporto leggero) ricevi un buono sconto di 40€ da utilizzare entro il 31 luglio 2016 sul cambio olio Shell. Inoltre se i pneumatici hanno misura uguale o superiore ai 15 pollici ricevi anche un buono carburante: 15" buono da 20€, 16" buono da 30€, 17" buono da 40€, oltre i 17" buono da 80€. Promozione valida dal 1 aprile al 15 maggio 2016. Regolamento presso i Centri Euromaster e sul sito www.euromaster-pneumatici.it



40€ + 80€
SUL CAMBIO OLIO DI CARBURANTE
SE ACQUISTI MICHELIN



IN BUONE MANI
euromaster-pneumatici.it



BATTISTELLA GOMME

Via Conegliano, 92 - SUSEGANA TV
Tel. 0438 738200 Fax 0438 435310

VinNatur edizione 2016 Conegliano, grande attesa per Giochi in Cima 2016

Si è svolta nel vicentino la 13^a edizione del salone internazionale dei vini naturali

Si è svolta quest'anno la tredicesima edizione di VinNatur, salone internazionale dei vini naturali che l'Associazione viticoltori naturali organizza ogni anno a Monticello di Fara, Sarego, in provincia di Vicenza, all'interno e all'esterno della seicentesca villa "la Favorita". Oltre 150 sono stati i viticoltori espositori arrivati da tutta Italia e da sette nazioni europee: Francia, Spagna, Austria, Slovenia, Repubblica Ceca e Portogallo e anche quest'anno vi hanno partecipato migliaia di visitatori decretandone un indubbio successo. La filosofia dell'associazione, condivisa da tutti i produttori soci, promuove l'impegno a rispettare concretamente la natura e la terra, se stessi e chi acquista il vino naturale VinNatur, lavorando con coscienza in vigna e in cantina.

Allo stesso modo i partner che hanno accompagnato VinNatur nell'organizzazione del salone di Villa Favorita condividono questi valori puntando al massimo risparmio energetico possibile, alla valorizzazione dell'uomo e della sua creatività, dando valore al dialogo e allo scambio di esperienze. All'esterno della villa, ha visto la partecipazione di EsmachLab di Grisignano di Zocco, l'in-

novativo concept di panetteria artigianale, che permette di sfornare a ciclo continuo pane fresco, brioche, pizze e focacce genuini a lievitazione naturale a tutte le ore della giornata, dalle ore 7.00 alle 20.00, sfatando il paradigma del panettiere che lavora di notte. EsmachLab è un progetto sostenibile perché produce solo quello che serve senza sprechi, ma soprattutto permette di cambiare il proprio futuro diventando vero e proprio manager del punto vendita.

La parte gastronomica invece è stata gestita dal ristorante l'Erbedario di Badia Calavena (VR) si è occupata della "cucina in villa". I menu ideati dallo chef Cosimo Bicchiari sono stati preparati con materie prime del

territorio, dai prodotti caseari delle malghe alle erbe spontanee delle colline della Lessinia, ed hanno sfamato i produttori VinNatur impegnati nel salone.

Anche questa edizione di VinNatur si è volutamente centrata su uno degli obiettivi fondamentali dell'Associazione VinNatur: diffondere la cultura del rispetto per l'ambiente, il suolo, l'uomo e il valore del suo lavoro in armonia con i ritmi della natura.

Alberto Franceschi



CONEGLIANO. La Città del Cima ospiterà la seconda edizione della manifestazione "GIOCHINCIMA sabato 14 e domenica 15 maggio. Un grande evento dedicato alla promozione della cultura ludica pensato in particolare per le famiglie. Le strade e le

piazze del Centro Storico si riempiranno di postazioni di gioco liberamente utilizzabili. È previsto l'arrivo in città di 5 ludobus provenienti da varie regioni italiane. Inoltre, per gli appassionati di giochi da tavolo, in Corte delle Rose sarà possibile trovare

una grande scelta di giochi da provare e imparare: scacchi, dama, go, kendama, burraco e le novità delle case editrici. L'evento sarà preceduto e seguito dalle numerose attività della "Settimana ludica" tutte dedicate al tema del gioco educativo.

El Greco in Italia

TREVISO. La figura più importante del Rinascimento Spagnolo esce allo scoperto nella mostra "El Greco in Italia. Metamorfosi di un Genio" che ha aperto i battenti il 24 ottobre 2015 a Casa dei Carraresi (Treviso) dove fino a maggio si potranno ammirare le opere di Dominikos Theotokopoulos il cui pseudonimo è appunto "El Greco". Un viaggio che spiegherà il percorso dell'artista cinquecentesco che ha vissuto nel nostro Paese, attraverso incontri e scoperte che hanno influenzato il suo modo di dipingere. Tra le opere di spicco "La Santa Penitente" proveniente dal Museo di Belle Arti di Budapest che ritrae Venezia sullo sfondo e "La Sacra Famiglia" di una collezione privata. Durante i suoi viaggi approda proprio a Venezia dove entra in contatto con l'arte di Tiziano e Tintoretto tanto da rimanerne colpito. Divenne quindi un artista sovversivo ed innovativo abbandonando la tecnica passata per sempre. Nell'opera "Maddalena" si riconosce l'influenza che Tiziano esercitò sul pittore e scultore, quadro protagonista inoltre del film "El Greco" dove viene raccontata la vita dell'artista. Numerosi esponenti del

Romanticismo europeo, tra cui Baudelaire e Delacroix, riscoprono El Greco e tutta la sua arte carismatica e provocatrice. Un artista poliedrico, detto genio maledetto, che creava le proprie opere al buio perché la sua "luce interiore" non venisse turbata oppure si rilassava sulle note della musica barocca dipingendo. Una mostra semplice ma diretta che descrive meticolosamente questo personaggio conosciuto e apprezzato in tutto il mondo.



"El Greco in Italia" guiderà lo spettatore lungo i percorsi labirintici di un viaggio emozionante finalizzato a portare nella realtà della storia uno dei periodi più tormentati del genio, che la leggenda vorrà stravagante e maledetto, artista carismatico e provocatore, che si sarebbe vestito sempre di nero, creando i suoi capolavori nel buio di spazi dalle imposte chiuse, perché non fosse turbata dalla luce del giorno la sua "luce interiore", oppure accompagnato dalla musica barocca ad alto volume alla quale si sarebbe abbandonato per rilassarsi dal lavoro sulle tele.

Giulia Vittori



IL RIPOSO CHE VI RIGENERA

A CONEGLIANO E COMUNI VICINI

Wool Service, prima azienda nazionale nel sistema letto per lancio nuovo prodotto in zona di residenza seleziona persone serie e dinamiche, anche prima esperienza.

PART TIME

guadagno medio mensile
€1.000* + premi e incentivi

FULL TIME

guadagno medio mensile
€2.500* + premi e incentivi

PER INFORMAZIONI CHIAMA LO 0422 911221

*valori medi rilevati anno 2015 / no investimenti e formazione gratuita

Wool Service s.r.l. Via Postioma, 74 31020 Castrette di Villorba (TV)
Tel. 0422.911221 r.a. Fax 0422.919400 info@woolservice.it



AZIENDA CON SISTEMA DI QUALITÀ CERTIFICATO NR.501009066

La vendita diretta in Italia
favedisco

Gruppo Vinicolo Santa Margherita e Consorzio Vini Venezia protagonisti al 50° Vinitaly

È stata una grande edizione del Vinitaly quella appena conclusasi a Verona e che quest'anno ha festeggiato, con la partecipazione anche del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, i cinquant'anni di vita di una delle più grandi manifestazioni internazionali dedicate al vino.

Un settore importante anche per l'economia italiana quello del vino che lo scorso anno ha registrato un incremento in valore dell'export pari al 5,4% per un valore assoluto di 5,39 miliardi di euro.

Importanti i numeri dell'edizione di quest'anno che ha visto la presenza di oltre 4.000 espositori su oltre 100.000 metri quadrati netti di superficie e migliaia di operatori provenienti da ogni parte del mondo a riprova che il vino è un prodotto unico legato al territorio ma anche ai mercati internazionali.

All'interno di questa grande kermesse come sempre il Veneto ha avuto un ruolo da protagonista con il suo padiglione che ha ospitato oltre 500 stand fra produttori, cantine sociali e consorzi di tutela e bene ha fatto il presidente Luca Zaia a replicare con decisione a Oliviero Toscani precisando che il Vinitaly resterà a Verona considerando anche che le esportazioni dal Veneto nel 2015 hanno raggiunto 1.834.474 euro con un incremento rispetto all'anno precedente del 9,9%.

Da sempre all'avanguardia per qualità e innovazione il settore vitivinicolo Veneto ha da sempre fra i suoi maggiori protagonisti il Gruppo Vinicolo Santa Margherita, di proprietà della famiglia

Marzotto, che ha la sua sede centrale a Villanova di Fossalta di Portogruaro ma che è presente con vigneti e cantine a Caldaro (Vini dell'Alto Adige), a Erbusco (Franciacorta), nel cuore del Chianti Classico, in Maremma e in Sicilia e che da sempre opera sia nel mercato nazionale che su quello internazionale.

Una azienda che lo scorso anno ha avuto risultati brillanti con una crescita in valore del 7,3% e un incremento dei volumi pari al 3,1% raggiungendo un fatturato consolidato che ha sfiorato i 120 milioni di euro.

Una grande tradizione quindi quella del Gruppo Vinicolo Santa Margherita che risale al 1935 e che ha visto quindi l'azienda portoghuesa festeggiare nel 2015 i suoi 80 anni di vita con alcune iniziative importanti fra le quali il restauro della Villa Marzotto a Portogruaro e che per il 2016 vede l'azienda nel ruolo di main sponsor dell'edizione

della Mille Miglia vista la grande passione della famiglia Marzotto per il mondo delle corse.

Presenza sui mercati internazionali e innovazione sono le caratteristiche dell'azienda che recentemente ha inve-

delle più belle regioni vinicole italiane. Ma non solo innovazione nella distribuzione ma anche nello sviluppo del prodotto dato che quest'anno il Gruppo Vinicolo Santa Margherita ha presenta-

to nella linea di Prosecco DOCG una nuova inedita bottiglia totalmente progettata in-house.

“Si tratta di un profondo restyling – ci ha spiegato il dottor Maurizio Zuccolo Direttore Vendite Italia - che mira a mettere in risalto da un lato la storia dell'azienda che da sempre ha puntato sulle potenzialità del Prosecco ma anche l'assoluta qualità del prodotto che discende dall'impegno nella coltivazione e selezione delle uve nel ri-

petto delle caratteristiche peculiari del territorio di provenienza”.

Altra importante realtà presente quest'anno al Vinitaly è stata quella del Consorzio Vini Venezia: una realtà sorta del 2011 grazie ad una intuizione dell'attuale direttore il dottor Carlo Fa-

vero e che ha riunito sotto un'unica insegna il Consorzio Lison-Pramaggiore (Venezia) e il Consorzio Piave (Trevi- so). Una operazione che ha consentito di razionalizzare le produzioni e di sommare le eccellenze delle 1700 aziende agricole e cantine sociali associate (180 le realtà operanti con la filiera completa: dalla coltivazione all'imbottigliamento) presentandosi così soprattutto sui mercati mondiali con due prodotti di grande qualità quali le DOCG Lison e Malanotte del Piave.

“E' stata – ci ha spiegato il direttore del Consorzio – una operazione importante che ha trovato il consenso e la collaborazione sia dei vari imprenditori che della Regione tutti consapevoli che le nuove sfide globali impongono la necessità di “fare squadra” e sotto questo profilo abbiamo anche realizzato in collaborazione con il Consorzio Vini Prosecco un vademecum che sia di supporto ai viticoltori nell'applicazione di buone pratiche in vigneto”.

Importanti i riconoscimenti che i produttori associati al Consorzio hanno ricevuto e ambiziosi anche i progetti futuri che vedranno nei prossimi anni grossi investimenti previsti sia nelle coltivazioni sia nella presenza sui mercati mondiali a partire da un accordo che è in fase di studio con catene della Grande Distribuzione che operano sui mercati asiatici.

Maurizio Conti



IL PIENO GRAZIE

**RICARICHIAMO
PROFESSIONALMENTE
LA TUA CARTUCCIA**



da € **5,90**



CONEGLIANO Viale Italia 9

tel. 0438.450158 fax 0438.453779

conegliano@ecostore.eu

Portogruaro

Red. PORTOGRUARO - dir. Maurizio Conti tel. 340 9845677

Il polo universitario

“Se pensi che l’istruzione sia costosa, prova con l’ignoranza”. E’ questa una affermazione del Professor Derek Bok che mira a sottolineare come una società che non dia valore alla cultura nelle sue varie espressioni (letteratura, arte, scienze, musica, ecc.) sia una società destinata a non migliorare e a regredire, soprattutto in tempi di globalizzazione.

Ed è invece una società che dia il giusto valore alla cultura, al sapere e alla formazione continua l’orizzonte a cui guardano gli amministratori della Portogruaro Campus soprattutto in considerazione anche delle caratteristiche della città del Lemene che da sempre si definisce “città d’arte e di cultura”.

Una realtà della quale parliamo con il dottor Massimo Forliti, consigliere delegato della Fondazione che è nata nel 1997 grazie all’intesa fra la Fondazione Collegio Marconi e il Comune di Portogruaro dando vita al Polo Universitario attorno al quale gravitano oggi circa un migliaio di studenti iscritti al corso di laurea in Scienze della Formazione dell’Università degli Studi di Trieste.

“Purtroppo - afferma il dottor Forliti - il nostro Paese rispetto ad altre realtà internazionali non sempre offre servizi adeguati alle persone maggiormente bisognose sia per l’assenza di strutture e risorse tecniche ma anche per mancanza di energie umane.

Ed è questo il fine del corso di laurea che ospitiamo a Portogruaro e che contiamo possa formare operatori dotati di professionalità e competenze tecniche soprattutto in vista di una società che tende ad invecchiare”.

Da sottolineare peraltro che la Fondazione Portogruaro Campus ha firmato un protocollo di intesa anche con l’Ateneo patavino per fornire assistenza logistica al Corso di Laurea in Infer-

mieristica Generale della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell’Università di Padova (stretti sono anche i rapporti di collaborazione con l’ASL 10) cosicché i futuri infermieri possano essere in contatto con i futuri operatori sociali.

Ma non solo la formazione accademica caratterizza i programmi della Fondazione che ricordiamo è gestita da un Consiglio di Amministrazione formato da cinque membri all’interno del quale è presente anche un rappresentante dell’Ateneo triestino.

“Si - continua Massimo Forliti - vogliamo

riprendere la collaborazione con l’Università di Cà Foscari per dar vita a dei corsi di Alta Formazione che inizieranno ora e che saranno diretti agli studenti ma più in generale a chiunque fosse interessato ad arricchire la propria cultura su alcuni temi specifici quali ad esempio: Le basi della lingua e cultura cinese, Il ruolo di consigliere di amministrazione nella gestione d’impresa, La creatività nelle vendite, Il team building, ecc. Inoltre ospiteremo per la prima volta un master sul “Management dell’innovazione sociale strategica” alla sua seconda edizione che avrà una durata annuale e prevede 360 ore di didattica che includono uno stage di 250 ore”.

Programmi ambiziosi dunque che la Portogruaro Campus intende realizzare con la collaborazione delle altre istituzioni culturali della città iniziando dagli istituti superiori che saranno coinvolti in una serie di incontri per poter spiegare ai futuri studenti universitari le opportunità che possono cogliere a Portogruaro.

“Il nostro principale obiettivo - conclude massimo Forliti - è quello di metterci al servizio della comunità portogruarese per dar vita ad un progetto che riempia di contenuti la definizione “città d’arte e di cultura”. Quindi diventa ovviamente importante la collaborazione con l’amministrazione comunale che in questi anni ha sempre sostenuto la nostra attività e

che siamo certi sarà al nostro fianco anche nelle sfide future che ci attendono”. “E’ impegno della nuova Amministrazione comunale e mio personale - ci ha dichiarato a questo proposito la signora Ketty Fogliani vice sindaco e assessore alla cultura e alla pubblica istruzione - continuare a sostenere l’opera della Fondazione Portogruaro Campus che rappresenta un patrimonio importante non solo per la nostra città ma per tutto il Veneto Orientale”.



Dialogo Portogruarese, l’associazione guidata da Paolo Scarpa



La nascita di una nuova associazione culturale è sempre un fatto positivo soprattutto per una città che da sempre si definisce di “arte e cultura”.

Il Dialogo Portogruarese è la neonata associazione che è stata presentata recentemente nel corso di una affollata conferenza stampa alla quale hanno partecipato i cinque soci fondatori: Paolo Scarpa Bonazza Buora, Alida Manzato, Annalisa Moro, Graziano Padovese e Luciano Gradini.

A guidare il sodalizio sarà il dottor Paolo Scarpa uno degli uomini politici più famosi del Veneto Orientale e oggi consigliere comunale nelle file dell’opposizione dopo l’esito della scorsa tornata amministrativa.

Lo scopo dell’associazione, a cui si potrà aderire gratuitamente e che avrà sede a palazzo Scarpa nello storico Borgo di San Giovanni, è quello di creare momenti di dialogo fra forze politiche diverse allo scopo di progettare soluzioni nuove per Portogruaro.

Si tratterà di una sorta di laboratorio di formazione politica trasversale all’interno del quale sviluppare idee che poi saranno portate all’attenzione della cittadinanza iniziando già entro l’estate con l’organizzazione di una convegno su un tema che sarà definito nei prossimi giorni.



che la Portogruaro Campus sia un luogo aperto alla città e che proponga iniziative sempre di alti contenuti formativi nella convinzione che la formazione continua sia la strada del futuro soprattutto tenendo conto di quella che possiamo definire la nuova geografia del lavoro che è stata ben spiegata dal professor Enrico Moretti dell’Università di Berkley.

Ecco perché oltreché a dei corsi e convegni sinergici al corso di laurea da quest’anno abbiamo

ERRE DEI DOGI IN FESTA

PORTOGRUARO CENTRO STORICO
13/14/15
MAGGIO 2016

degustazioni dei Vini Doc e Docg Lison Pramaggiore e dei prodotti tipici del Veneto Orientale
crociere fluviali, mostre, incontri a tema e altro ancora...

consulta il programma completo nel sito www.comune.portogruaro.ve.it

In collaborazione con:

Città di Portogruaro

Filippo Pradella è campione italiano di duathlon

VITTORIO VENETO. Ancora una volta la frazione di ciclismo ha fatto la differenza per Filippo Pradella neo Campione Italiano di Duathlon, categoria Youth B. L'atleta trevigiano si è imposto sugli

avversari nella gara di Caorle lo scorso 3 aprile superando uno ad uno i suoi rivali.

Grande la soddisfazione per tutta il Team Ultralite di Vittorio Veneto e degli appassionati di uno sport

tanto duro quanto emozionante per dei ragazzi come Filippo e per il suo team, i quali con impegno e dedizione sono portatori sani di agonismo e di vittorie. Bravi ragazzi continuate a farci sognare.

“Il fratello genetico”

Può, un libro durante la sua presentazione, emozionare un'intera platea? La risposta è SÌ.

SAN FIOR. Lunedì, 11 aprile è successo proprio questo: persone normali, ma sicuramente con un cuore grande, che si sono emozionate e hanno avuto gli occhi lucidi mentre una mamma raccontava di come la sua bambina si sia salvata, ringraziava chi ha permesso questo, evidenziava di cosa c'è bisogno affinché altre vite di bambini non vengano spezzate sul nascere, ma abbiano la possibilità di diventare uomini e donne del futuro. Cosa ci ha detto questa mamma? Roberta, ci ha raccontato di come sia stato bellissimo mettere al mondo una creatura e di quanto difficile sia stato per i medici, riconoscere in questa piccola, una grave malattia genetica “Sindrome di Omenn”, che l'avrebbe portata alla morte se una persona generosa non avesse donato a lei il SUO midollo. La sua “odissea” come madre, nel stare vicino alla figlia, ma anche di moglie sorretta da un marito, paziente e dedito alla famiglia, tutte le battaglie affrontate insieme per il bene della loro creatura, questo in sintesi il racconto del libro. Sicuramente da leggere, per poter meglio capire e vivere in prima persona emozioni toccanti.

L'importanza di dire SÌ: la serata oltre a voler far

conoscere l'esperienza personale di questa mamma, la quale con coraggio e determinazione porta in ogni dove la sua testimonianza, è stata proprio, per sua volontà, un momento di sensibilizzazione nei confronti della donazione di midollo osseo. Su questo argomento c'è ancora molta ignoranza: trattasi di una “donazione” gratuita ed indolore ma miracolosa per chi ne ha bisogno, proprio come per Sara, la bambina del libro “Il fratello genetico”. Lei ora è una signorinella che grazie ad un donatore di midollo, o per meglio dire “donatore di vita”, ha potuto “rinascere”.

Presenti in sala a portare la loro testimonianza anche un donatore e un ricevente, facenti parti dell'associazione ADMO. La serata organizzata in sala polifunzionale con la collaborazione dell'amministrazione comunale, delle associazioni AVIS ADMO e ULSS 7, ha suscitato, come già detto emozioni nelle persone presenti, approfondito un tema molto delicato ed importante ma soprattutto ha sensibilizzato i giovani presenti, affinché si iscrivano nel registro donatori: lo possono fare coloro che hanno un'età compresa tra i 18 ed i 35 anni.

Ornella Zambon

Miss Stella del Mare fa tappa nella Marca alla discoteca Odissea di Spresiano



SPRESIANO. Nella location della discoteca Odissea si è svolta la 3ª selezione provinciale triveneta del concorso nazionale di Miss Stella del Mare 2016.

All'apertura dell'evento sono intervenute come testimonial le stelline finaliste nazionali della passata edizione del 2015: Martina Caregnato, Alessia Fornasier, oltre a Federica Driusso 2ª finalista nazionale del triveneto 2016 con accesso diretto a bordo di MSC Crociere. Novità di quest'anno la possibilità di dare il proprio voto alle stelline concorrenti tramite un SMS.

La giuria composta da personaggi del mondo della bellezza, del giornalismo (per la nostra testata il dott. Alberto Micaglio, nella foto con le miss - foto M. Disarò), della moda, dello spettacolo, della televisione, della imprenditoria veneta ha decretato le seguenti stelline vincitrici:

- 1ª classificata – MISS ODISSEA – Angelica Campanella di anni 17 di Mestre (VE),
- 2ª classificata – MISS FITNESS – Cristoforini Irina di anni 22, di Spinea (VE),
- 3ª classificata – MISS BELLEZZA – Veronica Furegon di anni 16, di Padova,

- 4ª classificata – MISS FASCINO – Carlotta Bordignon di anni 26, di Venezia,
- 5ª classificata – MISS ELEGANZA – Alessia Cecchin di anni 18, di Borgoriccio (PD)
- 6ª classificata – MISS FOTOGENIA – Diana Marc di anni 18, di Venezia,
- 7ª classificata – MISS SORRISO – Ilaria Bernardi di anni 16, di Favaro (VE),
- 8ª classificata – MISS BENESSERE – Chiara Rui di anni 21 di Meolo (VE).

Le otto fasciate della selezione hanno conquistato l'accesso alla finale del Triveneto.

Il pubblico partecipante alla festa è stato intrattenuto dall'intervento musicale della testimonial Alessia Fornasier, classificatasi 1ª talent alla finale nazionale 2015 di Miss Stella del Mare, a bordo di MSC Fantasia; nonché dall'intermezzo danzante degli allievi della ASD TOP DANCE di Cittadella e Treviso.

Tutta la serata è stata coordinata dalla consulente di immagine Antonella Marcon, partner triveneto del concorso nazionale di Miss Stella del Mare 2016, che ringrazia tutti gli ospiti di aver partecipato numerosi, dando loro appuntamento alla quarta selezione del concorso.

Elisa Ceschin

F.A.R.H. SNC
Via Roma, 165
30030 Salzano (VE)
tel. 041 2436732
fax. 041 9636744
cell. 328 8071267
中文. 393 7188081

YCitalia.com

795,00 €

1268,00 €

1188,00 €

1900,00 €

1132,00 €

882,00 €

425,00 €

3588,00 €

2748,00 €

240,00 €

355,00 €

1053,00 €

246,00 €

990,00 €

520,00 €

261,00 €

1199,00 €

Tutto Made In Italy

tel. 0412436732
fax: 0419636744
cell. 328 8071267
cell. 393 7188081
www.ycitalia.com
info@ycitalia.com

DIRITTO E FILOSOFIA**Considerazioni sull'abrogazione del reato d'ingiuria**

Una delle rilevanti novità di questo 2016 riguarda l'abrogazione del reato di ingiuria. Il legislatore infatti ha estromesso il delitto in questione dal codice penale e lo ha trasformato in un illecito civile, passibile di una sanzione pecuniaria civile. Questa direzione intrapresa farà scaturire una molteplicità di conseguenze, sia giuridiche che sociali. Innanzitutto non vi sarà più un processo penale per chi incorrerà nella condotta prevista dall'ex reato d'ingiuria, ma un processo civile azionato dalla vittima dell'illecito, a cui potrebbe conseguire una sanzione pecuniaria e un risarcimento,

lasciando indenne la fedina penale dell'autore delle offese. Inoltre, in caso d'inerzia della parte lesa, il colpevole rimarrà impunito. Questa soluzione, con una certa probabilità, porterà ad un incremento del contenzioso civile, già oberato di procedimenti, e ad un aumento del gettito in favore delle casse dello Stato. Nella sostanza, invece di perseguire penalmente l'autore dell'illecito, gli si farà pagare una somma, la quale potrebbe essere anche elevata, che l'amministrazione statale incasserà. E se colui che commette il fatto non possedesse nulla? Che ristoro si avrebbe del danno arrecato? Pare che ci stiamo

avviando verso la strada del punire mediante il pagamento di denaro evitando il carcere. Vedremo la realtà che riscontro offrirà.

Dott. Alberto Micaglio
Giurista

**OPINIONI****La mancanza di obiettività**

La mancanza di obiettività, riguardo le nazioni straniere, è nota. Da un giorno all'altro una nazione diventa bieca e depravata, mentre la propria patria è esempio di nobiltà e di grandezza. Ogni azione del nemico è giudicata su un piano, ogni azione nostra su un altro. Perfino le buone azioni del nemico sono considerate un particolare segno di diabolicità, fatte per ingannare noi e il mondo, mentre le nostre cattive azioni sono necessarie e giustificate dagli alti scopi a cui servono. In realtà, se si esaminano i rapporti tra le nazioni, come

i rapporti tra individui, si giunge alla conclusione che l'obiettività è l'eccezione, e un più o meno alto grado di stortura narcisistica è la regola. La facoltà di pensare obiettivamente è ragione; l'atteggiamento emotivo che va di pari passo alla ragione è quello di umiltà. Essere obiettivi, usare la propria ragione, è possibile solo se si è raggiunto un vero atteggiamento di umiltà, se ci si è staccati dai sogni di onniscienza e onnipotenza che si hanno da bambini.

Giorgio Ceoldo

NOTE DI PSICOLOGO**L'io razionale è entro noi. Ma chi comanda?**

Quando ci imbattiamo con una persona afflitta da depressione in genere abbiamo compassione per il depresso e volentieri lasciamo che scarichi la sua malinconia su noi, confortandolo e cercando di essere di aiuto per le sue difficoltà. Ma se incontriamo lo stesso individuo in uno stato d'animo opposto, in preda ad una crisi di aggressività, urlante e minaccioso, non ci interessano troppo delle ragioni che lo spingono alla violenza o a gridare. Semplicemente cambiamo strada, se possibile, o cerchiamo di non farci vedere: in pratica, lo evitiamo. Ma si tratta dello stesso soggetto che avevamo confortato quando era in depressione. Una domanda molto semplice ci viene in testa: come fa un individuo ad oscillare dalla depressione senza conforto alla esasperata aggressività verso qualcuno, magari quelle stesse persone che prima gli erano servite per confidare le proprie pene? Questa alternanza di stati emotivi che sono agli opposti tra loro, ci fa sorgere la domanda, molto semplice: come si spiega che l'"io" della stessa persona, ossia la parte razionale e direttiva del nostro rapporto col mondo che dovrebbe essere equilibratrice della vita, possa passare dalla estrema debolezza all'estrema violenza? L'io è definito la componente razionale o principio della realtà, dovrebbe armonizzare i comportamenti. Ma allora, perché fallisce nel tenere a bada

debolezze e violenze che certamente, come guida razionale del vivere, non approva né autorizza? Il fatto è semplice, almeno dal punto di vista psicologico: l'"io" (la razionalità legata al senso della realtà) è continuamente sotto pressione per le spinte espres-



sive del bambino capriccioso e aggressivo che è dentro noi. Il bambino invade il campo libero dell'io razionale e lo spinge ai comportamenti aggressivi che possono arrivare fino al sadismo. Il campo della razionalità dell'io è occupato da comportamenti irrazionali, infantili e regredisce ad un livello di vita irrazionale e piacevole, obbedendo alla logica degli istinti. Ma anche il depresso si trova nella situazione di un io che non ha potere di controllo. Ha subito limitazioni alla sua libertà decisionale da invasione di sensi di colpa prodotti dalla voce dei rimproveri e delle paventate punizioni della componente genitoriale della per-

sonalità. In questo caso sono le voci, i richiami e le norme educative dei genitori di un tempo in conflitto con la libertà dell'io razionale. L'io si ritira, anche in questo caso, e cede il passo al richiamo dei genitori.

Un modello reattivo interessante è quello imparare a controllare impulsi e reazioni del momento. Per questo controllo, basta chiedersi, prima di effettuare una scelta: "Chi mi sta consigliando; chi ascolto: è la ragione del mio "io" che mi suggerisce questa risposta, o è il bambino capriccioso che è in me, o la voce dei genitori che deprime la mia libertà?"

Ovvio che dobbiamo liberarci dalle dipendenze dal passato ed effettuare risposte aderenti al principio della realtà e della razionalità. Dovremmo rifiutare di essere prigionieri del passato, bambino o genitore che siano, per seguire un solo padrone: l'io razionale e adulto, capace di valutare il meglio per la nostra sopravvivenza e quella degli altri.

dott. Valentino Venturini
psicologo

**IL DIRETTORE RISPONDE****Attività aperte alla domenica. È giusto?**

Gentile direttore, ho quasi cinquant'anni e ricordo con nostalgia la mia infanzia e la mia gioventù. Il sabato era giornata di compere, andavamo in centro città a fare il giro dei negozi. Al

supermercato la provvista per la settimana e poi non mancavano gli altri generi di acquisti. La domenica invece riposo assoluto...

Laura Bertoli
Conegliano (TV)



Carissima Laura, ricordo anche io con nostalgia, come accade sempre ripensando al passato di cui riaffiorano i ricordi più belli, i sabati gioiosi dedicati alle compere e le domeniche di riposo, con la giornata di festa scandita dalla santa messa mattutina, dal pranzo con la famiglia riunita e da un pomeriggio sereno, vivacizzato solo dalla partita di pallone, capace di catturare pubblico, di accendere gli animi anche nei comuni più piccoli, condito da un po' di sano campanilismo. Oggi viviamo nell'epoca dei centri commerciali, che "divorano" quei piccoli negozi rimasti sul territorio a offrire un servizio sottocasa, a "km.

0". Sicuramente questi grandi centri, a misura di famiglia, offrono la possibilità di passeggiare all'interno di piazze virtuali, visitando i negozi e rimanendo al riparo dalle intemperie. Un punto di equilibrio sarebbe l'obbligo di chiusura alla domenica, per ripristinare una sorta di "par condicio" con le attività più piccole, che rappresentano una parte importante di tessuto economico, e per fare un passo indietro verso le nostre tradizioni, per una domenica di riposo dopo le fatiche della settimana, dedicando il nostro tempo esclusivamente alla famiglia.

Alessandro Biz

Primo volo del Volocopter, il taxi volante

Parlarne sembra quasi di essere in un film di fantascienza, in realtà tutto questo è oggi realtà: il Volocopter, un velivolo biposto simile ad un grande drone pilotabile col joystick, sarebbe in grado di portare a spasso per le città una persona in rapidità e senza inquinare.

È un elicottero elettrico a 18 rotori ed è stato testato pochi giorni fa da Alexander Zosel, direttore di E-Volo, la compagnia tedesca di Karlsruhe che ha fabbricato e

fabbricherà il velivolo.

Rispetto ad un elicottero di classica concezione, i comandi sono di semplice comprensione, ed il pilotaggio, il decollo e l'atterraggio sembrano essere così semplici e privi di qualsiasi complicazione.

Quello che un giorno potrebbe diventare una valida alternativa ai mezzi stradali, potrebbe risolvere i gravi problemi di traffico e fornire, specialmente alle grandi città, una valida alternativa "aerea" tanto da diventare il taxi più

veloce dell'area urbana.

Nel primissimo test, compiuto presso un aerodromo tedesco, Volocopter ha registrato un percorso di qualche metro per una velocità massima di 25 km orari ed ha effettuato una manovra di sicurezza senza alcun problema girando su se' stesso e rimanendo fermo in un unico punto.

Sono previsti nuovi test a maggiori altezze e a più elevate velocità, prima fino ai 50, per poi sfiorare i 100 km orari.

Matteo Venturini

ESPERIENZE DI VITA**Il significato dell'autobiografia nella società attuale**

Mi hanno definito poeta, scrittore, saggista e quant'altro, in realtà credo di essere uno dei maggiori diaristi nazionali, in altre parole, scrivo un diario quotidiano ormai da tanti anni. Sempre alla ricerca di una migliore introspezione e circospezione per affrontare con coraggio e in modo adeguato la vita e la morte oltre allo stesso imponderabile sul quale ho realizzato una pubblicazione, mi accorgo, dopo tante, forse troppe parole scritte, che ogni giorno devo ricominciare di nuovo. I condizionamenti cerebrali, le abitudini e le categorie mentali acquisite

servono e non servono, danno l'impressione di aver conquistato certezze in realtà configurano una soggettività quanto mai precaria sia dal lato razionale ed emotivo che nell'impatto con il piccolo e grande imprevisto. Considerata la fisiologia organica dell'atrofia cerebrale, tutt'altro che rara con il trascorrere degli anni, si comprende, almeno parzialmente che l'individuale bagaglio mentale tende a chiudersi più che ad aprirsi con i rischi che possono derivarne nella quotidianità tra piccoli o grandi, nuovi e possibili problemi. Ritengo quindi che l'esperienza conti e non conti e la stessa teorica

saggezza sia di fatto solo una convenzione verbale o grammaticale. Ci aiutiamo allora con il conformismo comportamentale, con gli input mediatici, con il compromesso del quieto vivere, di fatto, la propria vita naviga nel mistero quando di notte e nel silenzio viene sfrondata di tutte le possibili sovrapposizioni artificiose e tradizionali. Soli con se stessi si deve decidere allora se far entrare o meno DIO nel proprio piccolo mistero di comune cittadino od in quello apparentemente grande di personaggio consacrato da questa società.

Eugenio Morelli



PUNTI LUCE CON SISTEMA BREVETTATO
puoi incassare nel controtelaio fino a
10 scatole elettriche per anta.

IL SEGRETO È NEL TELAIO
l'esclusivo design dei profili
permette l'**integrazione**
totale nella parete.

EFFETTO FILOMURO TOTALE
soluzioni per **chiudi-vano** e
battiscopa filomuro.
C'è posto anche per i **led**.

COSA VEDI?

ECLISSE *Syntesis*[®] Collection

Una linea sottile, un'apertura inattesa, la sorpresa di un varco là dove prima era parete. Vedi tutto questo o lo intuisci soltanto? ECLISSE SYNTESIS[®] COLLECTION comprende soluzioni scorrevoli a scomparsa prive di cornici esterne, soluzioni a filomuro per porte battenti, chiudi-vano e un innovativo profilo battiscopa. Scopri di più su www.eclisse.it.